IL MELEGNANESE

ANNO XIII - N. 23 - MELEGNANO, 15 DICEMBRE 1980 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° UNA COPIA L. 400

Urbanistica medioevale

E' da trent'anni che la nostra città aspetta un impianto sportivo: trent'anni nel corso dei quali le società sportive locali hanno potuto fare qualcosa (e in alcuni casi hanno fatto molto) grazie i campi e le modeste attrezzature degli oratori parrocchiali.

In questi ultimi quindici anni tutti i piccoli centri della zona — di qualunque colore fosse la loro amministrazione — hanno provveduto a dotarsi di spazi e di strutture che i melegnanesi ancora sognano di avere.

Le amministrazioni cosiddette di sinistra dei sindaci Bagnoli e Danova hanno fatto nel frattempo un sacco di discorsi ed hanno speso un sacco di milioni in progetti sempre rimasti sulla carta. Abbiamo assistito a pellegrinaggi di scolaresche che si recavano al Palazzo comunale a gustare le meraviglie del plastico delle edificande palestre e piscine.

In ognuno dei tanti documenti programmatici che si sono susseguiti in questi ultimi anni si dava per imminente l'inizio dei lavori e c'è stato un periodo in cui parve a tutti che fosse venuta la volta buona. Tanto che un dirigente sportivo — diventato tale per meriti politici e distintosi per le fanfaronate che ha combinato — aveva fissato un programma dettagliato

(continua a pag. 5)

(Stefano Bersani)

Natale 1980

Natale - fra la gente
d'Irpinia, tra i fratelli
del Sud.
Gesù Bambino
nudo, senza casa,
disperso tra le zolle di una terra
devastata, un presepio
vivo tra le persone.

Il bimbo di Maria,
un bimbo vero —
che ha scelto,
ha deciso di entrare nella nostra
fulminea, sconvolgente
fragilità.
E questo — soltanto il coraggio,
poteva volerlo —
e l'amore di Dio.

E' da Lui che si innalza
il grido della speranza,
il fuoco fraterno, continuo —
e l'impeto infinito
della vita.

M. A. Pogliaghi

Eletto il Comitato di Gestione

Prende corpo l'Unità Sanitaria

Si è riunita il giorno 1-12-1980, per la prima volta, l'Assemblea degli eletti nella Unità Socio Sanitaria Locale n. 57.

L'U.S.S.L. n. 57 comprende dodici comuni della nostra zona e precisamente: Carpiano, Colturano, Dresano, Mediglia, Melegnano, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Tribiano e Vizzolo Predabissi, per un totale di 116.000 abitanti.

Nella prima seduta l'Assemblea doveva eleggere gli undici componenti del Comitato di gestione, scelti tra i componenti l'Assemblea, nonché stabilire la sede provvisoria dell'U.S.S.L.

All'apertura della seduta, l'Assemblea si è dotata di un regolamento provvisorio, discutendo e modificando in alcuni punti quello proposto dall'Assessorato Regionale alla Sanità, ed istituendo una apposita Commissione Consiliare per la stesura del regolamento definitivo, da approntarsi entro la fine del prossimo gennaio 1981. Indi, dopo una fitta serie di incontri tra i rappresentanti delle varie forze politiche, tendenti a stabilire il numero dei rappresentanti (per partito) all'interno del Comitato di Gestione, si è provveduto alla elezione dello stesso. Sono risultati eletti:

— Fabbricotti, Scolari, Zafferini, Barozzi e Pedrazzi per il PCI.
— Bravetti, Dolcini e Travani per la DC.
— Cassago e Graziano per il PSI.
— Sorrentino per il PRI.

Sono risultati esclusi i rappresentanti degli altri due Partiti presenti in Assemblea, peraltro con un solo consigliere: il PSDI e il PLI.

Per ultimo si è discussa e votata la sede provvisoria della U.S.S.L.. All'unanimità l'Assemblea ha scelto Melegnano indicando la sede della ex INAM in Via VIII Giugno.

Sciolta l'Assemblea, nonostante l'ora tardissima, si è poi immediatamente riunito il Comitato di Gestione che ha eletto il Presidente ed il Vice Presidente. Sono risultati eletti: Cassago Roberto, Presidente e Fabbricotti Giovanni, Vice Presidente.

Si spera che l'U.S.S.L. possa affrontare i grossi problemi socio sanitari della zona, avendo come obiettivo la sostanza dei servizi da dare alla popolazione, superando i vari interessi settoriali e di partito.

P.R.I. e questione morale

Venerdì 5 dicembre, in Consiglio Comunale, si è consumata una vicenda esemplare di malcostume, della quale vogliamo informare i nostri lettori, nonché i 385 melegnanesi che hanno votato per il Partito Repubblicano Italiano nelle elezioni amministrative dell'8 giugno 1980.

I fatti sono questi: mediante un accordo di lottizzazione delle cariche, l'Avv. Luigi Duina, primo dei non eletti del PRI al Consiglio Comunale, diventa presidente dell'Azienda Municipalizzata dei servizi pubblici; inoltre, la Commissione Amministratrice aumenta da 5 a 7 membri per far posto al nuovo arrivato, dato che nessuno dei rappresentanti socialcomunisti in maggioranza vuol cedere il suo posto; in più si crea un'inutile altra poltrona.

In tempi passati ci fu chi per un piatto di lenticchie era disposto a vendere tutto ciò che possedeva; oggi, mentre imperversa la «questione morale» e si chiedono (non solo alla DC) prove di lealtà e di servizio disinteressato, i repubblicani melegnanesi se ne infischiano di Spadolini e della linea politica nazionale, vanno ad arricchire con il loro misero voto una maggioranza già forte di 17 consiglieri su 30.

Una vecchia volpe della politica cittadina, che sta perdendo il pelo ma non il vizio, mi diceva che il PRI, nuovo attore alla ribalta, per non scomparire sarebbe stato spinto verso l'area del potere, aggregato alla maggioranza qualunque essa fosse. A meno di sei mesi dalle elezioni la previsione si è avverata.

Ma in fondo perché lamentarci? C'è ben altro! Non avete per caso sentito che il Comune sta organizzando un servizio cittadino di pubblico trasporto? Che voglia dotare la scuola media di Via Cavour di adeguata palestra? Che vuol dare una più razionale disposizione al mercato? Certo queste voci erano diffuse durante la campagna elettorale, poi si sono del tutto spente.

Altre, tuttavia, continuano a circolare e riguardano gli intrallazzi per la direzione dei lavori pubblici, certi progetti edilizi bloccati perché privi dell'«estrema unzione», gli incarichi ben pagati che mascherano assunzioni a tempo pieno.

Non è nostra abitudine mettere tutto in discussione, tuttavia a quelli che ostentano di essere «la gente sana del paese» vorremmo chiedere meno giochi di potere e più attenzione agli impegni elettorali; la gente crede sempre meno alle svolte politiche o ai rilanci delle linee unitarie, rifiuta le degenerazioni del potere anche in ambito locale, consapevole che il buon governo comincia dal Comune.

Giovanni Pavesi

Varato il progetto del Centro Sportivo

La seduta consiliare del 24 novembre si apre con le dichiarazioni della Giunta Comunale che esprime la propria solidarietà con le vittime del terremoto in Irpinia ed in Basilicata. A nome della stessa il Vice Sindaco Tosi comunica l'esito di una riunione tenutasi presso la Provincia di Milano circa le iniziative da promuovere in aiuto alle popolazioni terremotate. Propone di erogare come primo intervento la somma di L. 10.000.000 e costituire un Comitato composto dal Sindaco e dai Capi Gruppo per il coordinamento di tutte le iniziative che andranno a costituirsi. La proposta viene accolta e votata all'unanimità da parte di tutti i gruppi politici.

1) Si passa poi alla nomina delle Commissioni Consiliari: le votazioni avvengono per scrutinio segreto e all'unanimità.

L'elenco è riferito in altra parte del giornale.

2) Concorso Pubblico per titoli e prova attitudinale a due posti di seppellitore. Prova pubblica selettiva per l'assunzione di 3 inservienti di cucina. Commissioni Giudicatrici. Nomina di due membri designati dal C.C. ai sensi dell'art. 19 del Regol. Organico. All'unanimità vengono nominati i Consilieri: Lambri Achille per la maggioranza e Sommariva Luigi per la minoranza.

3) Individuazione Piano di recupero n. 3 in fregio alla via Marsala facente parte della zona centro. Dopo brevi interventi di alcuni consilieri la deliberazione viene approvata all'unanimità.

4) Costruzione Centro Sportivo. Approvazione Progetto tecnico esecutivo. Appalto mediante licitazione privata. Determinazione piano di finanziamento.

L'assessore Caputo (PSI), nella relazione introduttiva, afferma che il centro sportivo è un impianto che non potrà essere utilizzato da tutti i cittadini, ma riservato alle attività delle società sportive esistenti e future e di conseguenza l'Amministrazione Comunale si impegna a costruire, parallelamente, impianti più modesti e accessibili a tutti i cittadini nelle varie zone della città.

La spesa prevista in lire 1.020.000.000 verrà finanziata con l'accensione di un mutuo da inserire nel Bilancio di Previsione per l'

(continua a pag. 6)

Balza subito evidente una considerazione: i comunisti in questo caso non hanno tirato in ballo la «gestione unitaria» che avrebbe permesso la presenza nel Comitato di Gestione anche dei consiglieri liberale e socialdemocratico.

Non solo ma — schivi del potere come sono! — si sono riservati nella spartizione della torta 1 rappresentante ogni 4,2 consiglieri, mentre ai democristiani ne hanno lasciato uno ogni 5,2 consiglieri ed ai socialisti uno ogni 5 consiglieri.

I repubblicani, naturalmente, continuano a predicare bene...

Alle Ill. Autorità Cittadine, agli affezionati lettori, abbonati, collaboratori, inserzionisti IL MELEGNANESE augura un Buon Natale ed un migliore 1981.

LE COMMISSIONI CONSILIARI
ELETTE DAL CONSIGLIO COMUNALE DI MELEGNANO

1° - SERVIZI SOCIALI
Valpreda Viviana (PSI) - Caperdoni Giovanni (PCI) - Reati Ferdinando (DC) - Lazza Dott. Massimo (DC) - Biggioggero Dott. Giovanni (PRI) - Fugazza Luciano (PSDI) - Draghi Carlo (PCI).

2° - EDUCAZIONE PERMANENTE
Mariconti Paolo (PSI) - Stroppa Aldo (PCI) - Melotti Mauro (PCI) - Mangiarotti Albertina (DC) Fraschetti Laura (DC) - Bianchi Leda (PRI).

3° - TERRITORIO ED INFRASTRUTTURE PUBBLICHE
Parabiaghi Enrico (PSI) - Camarra Nazzareno (PCI) - Curti Arch. Giuliano (PCI) - Biggioggero Ing. Gianfrancesco (DC) - Maraschi Antonio (DC) - Arenzi Natale (PRI) - Civardi Renzo (PSDI).

4° - RISORSE DELL'ENTE LOCALE - ATTIVITA' PRODUTTIVE.
Zappelli Giacomo (PSI) - Rizzi Ernesto (PCI) - Rusca Moreno (PCI) - Sommariva Luigi (DC) - Cremonesi Giuseppe (DC) - Faverzani Gianpaolo (PRI) - Chiappa Roberto (PSDI).

5° - PARTECIPAZIONE ED ORDINE DEMOCRATICO
Oggionni Gianpiero (PSI) - Lambri Achille (PCI) - Barbieri Amleto (PCI) - Rozzi Giuseppe (DC) - Granata Dott. Paolo (DC) - Soffientini Filippo (PRI) - Copelli Osvaldo (PSDI).

G. GEROSA BRICHETTO

Poesii de Natal

Il cenone Natalizio

Il Giovanni Martinenghi, musicista della seconda metà del secolo scorso, forse non aveva nulla a che fare con Melegnano; ma può darsi che sì: abitava in corso di Porta Romana, ed è risaputo che, quando i provinciali « s'inurbano », hanno, o meglio avevano, la tendenza ad appollaiarsi sulla direttrice del luogo di origine, dove potevano aver lasciato interessi e parenti.

Era un « Autore - Editore », come si legge sulla intestazione di una canzonetta popolare, scritta e pubblicata, fra le moltissime della sua produzione, apposta per il Natale; s'intitola « *Lament di pollin, och e pollaster* », e con tre strofe in dialetto milanese più un ritornello, fa vibrare la corda del sentimento in pro dei pennuti da cortile destinati alla ecatombe annuale.

Essi si compiangono e si confortano a vicenda: « *Poll, Poll, fa el pollino, / Qua, Qua, fa l'ochetta, / Curucucu, fa il galletto, / E di noi che mai sarà!* » L'introduzione è strimpellata in « allegretto »; quindi esordisce il tacchino con « canto e pianoforte a tempo di valzer », rivolto nella prima strofa ai suoi compagni di sventura; segue l'oca, più rassegnata:

Cose te pianget inscì fort?
L'è adess che te vee alla mort?
Se te vœu fa, pover pollin
L'è quest chi el' noster destin.
Ghem bel pari nun a vosà
Ti poll, polle mi quà quà,
Quand l'è el punt de mezzanott
La nostra tomba l'è el padelot.

Da ultimi, i *pollaster*, si rivolgono ai loro amici, « *Tutt stremii coi lagrem ai œucc* »:

Cossa em de dì num pover pollaster
Che semm in mezz a tutt i disaster?
Quand l'è la not che nass el bambin
La par la battaglia de Solferin
In mezz ai spasim e i lament
La par la strage di innocent.

Il tacchino, nella sua giunonica superbia, ha del gonzo; l'oca è sempre oca in vita ed in morte; ma il pollo, ohibò! prende il destro di fornire ai suoi sfortunati compari delle dotte citazioni storiche e bibliche: la battaglia di Solferino e la strage degli Innocenti!

Molte cose sono mutate dal principio di questo secolo ad oggi, ma certe usanze sono rimaste abbarbicate alla gente, come la « *ergna del Presèppi* », ovverosia l'edera alle piante sul bordo dei fossi. La parata della « *polleria* » nei negozi dentro e fuori, era forse più imponente ancora di quella attuale, dopoché la massiccia immigrazione di meridionali si è portata dietro alcune tradizioni locali, come quella dello stoccafisso od altri piatti natalizi più o meno sofisticati. Qui a Melegnano, i macellai Bricchi, Corbella e Rossi Innocente sparavano a zero con la loro esposizione di tacchini e capponi, allineati ai quarti di manzo e vitello; le due « ammiraglie » dell'Angelo e del Giuseppe Vigo sembrava avessero innalzato il gran pavese; era d'uso infatti di addobbare gli esterni delle loro botteghe, fra le carni esposte, con rami di alloro e di pino, tralci di ellera attorcigliati intorno a specie di palchetti: un grosso ceppo ardeva al centro per disperdere il gelo e far riscaldare gli ammiratori e curiosi che si soffermavano ad ammirare lo spettacolo.

Non minore animazione infervorava nella settimana natalizia i fondachi dei salsamentari che mettevano in mostra ogni ben di Dio; assai noti, anche se hanno cambiato nome e proprietario, quelli dei signori Antonio Aguzzi, Carlo Bianchi, Giovanni Danelli, Antonio De Bernardi e Luigi Negri; per non dire poi di quelli degli Scotti: una specie di dinastia insediatasi nei pressi di San Giovanni e di fronte al castello.

Canzonetta popolare del Maestro Giovanni Martinenghi (anno 1880 circa)

E' risaputo che ai clienti abituali dei salumieri e droghieri (Bricchi, Carimati, Dezza, Menicatti, Pavesi e Politi), spettava di consuetudine il regalo, costituito dalla immancabile mostarda in vasetto di vetro e da una bella « stecca » di torrone di Cremona. In gran faccende poi si trovavano i prestinai, i quali avevano una volta tanto il problema del *pan dòppi*, che si doveva mangiare raffermo la seconda festa di Natale, (non tutte le domeniche dell'anno come succede al giorno d'oggi!).

« *Almen a Natal* — diceva la povera gente — *mangerem el pan bianc... i michett...* », in luogo della *micca* o pagnotta, magari *de mistura*, ossia abbondantemente addizionata con farina di segale, miglio e saggina; in seguito con quella di granoturco. Ma c'era anche una grossa novità: i Barcelli e Bonvini, i Fornaroli e Giorgetti, i Premoli e Piacentini, noti fornai di Melegnano, e con loro i non meno noti signori Eliseo Codeleoncini, Enrico Cornalba e Gaetano Codazzi, avevano pure l'obbligo secolare del regalo, come i droghieri: ossia il panettone.

I contadini, gli operai e la povera gente in generale contavano molto su questo regalo del *prestinèe*, perché il famoso dolce ambrosiano lo vedevano solo una volta l'anno; e non era certo prelibato come quello della pasticceria Baj a Milano in corso Vittorio Emanuele, soffice e ricco di *ughette* e pezzi di cedro. Quello dei fornai, già si sa, era tirato giù alla buona; zucchero ed uova non c'entravano in eccesso, ed in fatto di *ughette* non ci mettevano di certo quella di Malaga o la Sultanina, bensì qualità più correnti in uso d'ordinario per confezionare *el pan con l'uga*.

Comunque, anche se scricchiolava sotto i denti, od obbligava a sforzi erculei per ingurgitarlo, il regalo del prestinaio non lo disdegnava nessuno, e per la gente semplice era come la manna. Semmai toccava in seguito ai buongustai fare le critiche; la Melegnano bene che non si era spinta per gli acquisti fino in città, si provvedeva per sè e per regali a parenti ed amici dalle pasticcerie locali: il Barbieri, il Brusoni ed il Gerolamo Lorenzetti; poi correvano degli scambi di vedute di questo genere: « *Stavœulta el Codazzi el m'ha regalad on paneton ch'el par ona lota... I disen che l'è pussèe bon quel del Codeleuncin...* »

Ma siccome a caval donato non si guarda in bocca, si ingoiava anche quello del *prestinèe*, aiutandosi con delle belle caraffe di vino di Stradella o di Broni; osti e caffettieri a Melegnano non mancavano; a chi poteva tenersi la damigiana di scorta in casa, ci pensavano i Castellaro ed i Dezza coi loro rinomati commerci all'ingrosso; ancora un passo più in su e si andava d'autunno in Piemonte (ma era in effetti l'Oltrepò pavese) a comperare l'uva con la *navascia* e si faceva il vino in casa.

Natale era giusto il tempo in cui si incominciava a spillare dalle botti *el cruell*, ossia il vino pieno generoso, da non confondersi con la *passada* ovverosia vinello di San Martino (« *cascia su acqua e tira giò el vin...*) a cui oramai si era dato fondo.

Ma torniamo ancora alla nostra musa meneghina natalizia; ecco la storia di un pover'uomo tutto solo, senza moglie nè figli, ridotto a passare un malinconico Natale:

NATAL INSCI' DE PER MI

Si... Si... D'accord!... D'accord!... Vèss poverett
l'è on brutt destin!... Ma ghe nagott de pesg
de dovè fa el Natal tutt sol solett,
senza miee nè fiœn che fan bodesg!

Mej milla volt mangià domà pan sgresg
e avègh intorna cinqu o ses follet,
che en faghen vœunna brutta e l'altra pesg
de dovè digh ogni moment: « stee quièttt! »

Teppa, laur, preseppi, ergna, pomitt,
manz, mostarda, pollin e panatton,
vin bianch, rosoli, saccarej, mentitt,

zibett, naranz, past-froll, sciarlott, torron...
se a gòdei no ghè lì i vost car rattitt,
hin tutt robb che ve fa vegnì el magon!

Il motivo ricorrente è sempre quello, che fa cioè festosa quella giornata diversa da tutte le altre festività, per *el preseppi* con la *teppa* (muschio), il lauro e l'edera (*ergna*), eppoi tutti i « mirabilia » di una tavola imbandita coi fiocchi: manzo, mostarda, tacchino e panettone, vini bianchi, rosoli e tante altre ghiottonerie: da buon ultimo, indimenticabile, il torrone.

Vuole la tradizione natalizia che al cenone famoso bisogna assaggiare di tutto, altrimenti si viene meno ad una regola quasi liturgica. Il De Marchi, in una delle sue novelle, dice dei ragazzi che avevano i lucciconi agli occhi, perché si erano « lasciati andare » a inzepparsi lo stomaco col primo ed il secondo; poi si vedevano impossibilitati ad osservare il rito, ossia mangiare di tutte quelle cose buone che si presentavano ai loro occhi col dessert. Anche gli adulti, del resto, avevano più di un pentimento; gli uni e gli altri generalmente però sorpassavano il segnale di guardia, sfidando le conseguenze.

Il giorno dopo, indigestioni a catena; i Letter, i Gioja, i Rossari, farmacisti di Melegnano, vendevano tanto olio di ricino da far scorrere il Lambro.

La poesia del Natale non si attarda troppo però sulle fatiche del pranzo; quella che abbiamo trascritto più sopra ha un motivo molto patetico e umano. E' di Lodovico Corio (1847 -1909), giornalista erudito, uomo eccellente. Si guadagnava la vita scrivendo, dando lezioni mal retribuite, allogato come scrivano ad un banco del Regio Lotto per 40 centesimi al giorno...

Maria Pietrasanta, insegnante a Milano già del nostro secolo, descrive con intima e schietta poesia le scenette del mattino di Natale « *in la mia porta* »:

L'è ancamò scur, ma l'è el dì de Natal;
ghè pizz el gas; la portinara, in pressa,
la bagna giò la cort, la spazza i scal
per rivà a temp a andà a la prima messa.

Ven ciar; se derva i uss; oh che baccan
de tambòr, de sonaj e de trombett,
de fiœu che salta, coi belèe in di man,
che côr a guardà dent in dì scarpett!

Ghè on gran via-vai de serv e de garzon
dent e fœura di uss; sù e giò di scal,
cont i pacchett, coi cest, coi scartozzon...
L'è propri la mattina de Natal!

Ecco poi che incomincia in tutte le case *on besbili, ona truscia, on gran de fà / intorna ai padelott e andrèe ai cusinn...* Ma c'è un gatto sornione, che « tutto quel chiasso non degna d'un guardo »:

Lù el stà de cà de sora via di tecc,
dove non ghè fastidi nè malann;
ratt non ne cala, i copp paren el frecc:...
senza fadiga el fa Natal tutt l'ann!

Giuseppe Gerosa Brichetto

Si accendono le candeline dell'albero di Natale

La strenna

Il primo numero de IL MELEGNANESE ha visto la luce il Natale del 1967. Stiamo per entrare nel quattordicesimo anno e quello del primo gennaio 1981 sarà il trecentesimo numero.

Sono, quelle di questi giorni, ricorrenze che meritano di essere festeggiate con una strenna. E la strenna per i nostri lettori è costituita da una bella notizia: dal primo di gennaio 1981 IL MELEGNANESE avrà l'onore di ospitare una rubrica politica a cura di Romano Rossi.

Chi è Romano Rossi? Sintetizziamo in poche notizie — per chi proprio non lo conosce ancora — la sua carta di identità giornalistica.

Quarant'anni, laureato in economia e commercio e ancora in scienze politiche, Direttore Generale dell'Ufficio Relazioni industriali della GULF Italiana S.p.A., Capo Redattore de « IL CITTADINO » di Lodi al quale collabora dal 1968 e sul quale tiene dal 1975 una seguitissima rubrica politica, Direttore di « Radio Lodi » e corrispondente estero del G.R.Z.

Negli appuntamenti quindicinali con Romano Rossi, i nostri lettori troveranno un altro personaggio al quale rimanere legati, come lo è per altri nostri valenti collaboratori, nel seguire e nel giudicare la vita della nostra città anche nei riflessi delle vicende politiche nazionali ed internazionali.

Nel dare a Romano Rossi il benvenuto siamo sicuri di salutare un giornalista di grande livello, di quelli che si fanno capire e che non disdegnano il buon senso.

Vorremmo anche noi ricevere una strenna dai nostri lettori e siamo sicuri che molti di loro non ce la negheranno: quella di un abbonamento.

Un abbonamento è il modo migliore per testimoniare l'apprezzamento per la nostra fatica, per provare la solidarietà nell'impegno che mettiamo in difesa delle nostre istituzioni comunitarie — che vogliamo a servizio di una Comunità di cittadini e non un gregge di sudditi — e il contributo più prezioso al mantenimento della nostra impresa. L'abbiamo detto tante volte: l'impegno gratuito di tutti i collaboratori non basta. Non abbiamo dietro le spalle gruppi politici o economici che ci pagano i debiti.

Abbiamo solo i nostri lettori su cui contare. Finora ci hanno sostenuto ed è merito loro — e sarà ancora merito loro — se il nostro, il loro quindicinale sopravvive.

LA REDAZIONE

Fondata l'Associazione ex Allievi

I giovani ragionieri vogliono specializzarsi

I giovani all'Istituto Tecnico Commerciale di Melegnano non si accontentano di aspettare che si presenti l'occasione per un buon impiego; si muovono, vogliono specializzarsi per poter scegliere, avere quelle conoscenze che figurano sempre più frequentemente sulle offerte di impiego.

Infatti si sono accorti che, negli attuali momenti congiunturali difficili, i primi a pagarne duramente lo scotto sono proprio loro perché impiegarsi, superare lo scoglio del primo impiego, diventa una impresa sempre più ardua: non basta avere una, anche seppure buona, formazione di tipo scolastico; occorre avere anche qualche esperienza concreta di lavoro.

D'altra parte il campo ragionieristico è molto vasto ed i settori applicativi offrono ampi spazi di inserimento, ma questo solo a chi ad un buon risultato scolastico unisce un po' di conoscenza di lavoro pratico, sa prendersi delle responsabilità, conosce le problematiche delle specifiche materie. In poche parole occorre specializzarsi.

Da questa esigenza è partita l'idea di creare un punto di incontro per lo sviluppo culturale e la formazione professionale che coagulasse, da una parte le aspirazioni e la buona volontà dei giovani e dall'altra la professionalità di una vita di lavoro in campo ragionieristico di persone che, con piacere, mettono a disposizione dei giovani queste loro esperienze.

L'idea venne subito accolta dalla Preside dell'Istituto, la signora Marialuisa Marchetti che, come sempre, è attenta non solo ai problemi connessi al buon funzionamento della scuola, che in questi tempi non sono certamente pochi, per poter ogni anno sfornare dei buoni ragionieri, ma segue i suoi ragazzi anche dopo il diploma, li aiuta e li consiglia.

Così, dopo alcune riunioni tra studenti, ex-allievi, professori e genitori è stata fondata l'Associazione Ex-Allievi dell'Istituto Tecnico di Melegnano, con sede presso lo stesso Istituto, in viale Predabissi, 3, che si propone di attivare tutta una serie di iniziative volte a promuovere lo sviluppo culturale e professionale, tra le quali: corsi di formazione e di specializzazione, seminari, convegni, dibattiti e incontri al fine di incrociare esperienze diverse con esigenze ed aspettative diverse.

Nel quadro delle iniziative programmate sono già stati tenuti due corsi serali della durata di cinque giorni ciascuno sui seguenti argomenti:

— Introduzione alla contabilità analitica — relativo alle metodologie per la calcolazione dei costi di produzione nelle aziende;

— Analisi di bilancio ed indici finanziari — relativo ai criteri di formazione ed interpretazione dei bilanci aziendali con particolare riguardo agli aspetti legali e fiscali.

Ai suddetti corsi hanno partecipato circa una ventina di allievi per ciascun corso.

Nei programmi futuri per l'anno 1981 verranno trattate problematiche varie relative alla gestione aziendale quali:

— Le operazioni bancarie e i rapporti con le banche;

— La gestione dei magazzini;

— Come compilare la denuncia dei redditi;

— Il marketing come strumento di sviluppo commerciale;

— L'amministrazione del personale — paghe e stipendi.

Oltre però a questi corsi i soci dalla loro associazione vogliono qualche cosa di più, vogliono che essa diventi il punto dove possano scambiarsi esperienze. Esperienze che aiutino ciascuno di loro a poter dare qualcosa di più, per costruire la propria vita.

Mario Fontana

DOBBIAMO UNIFORMARCI ALLA CEE

Siamo sommersi dagli inquinamenti

A palazzo Isimbardi sono state illustrate ai giornalisti le prime risultanze di una ricerca scientifica che i tecnici del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Via Juvara — con la guida del direttore del reparto chimico dott. Aldo Cavallaro — stanno conducendo, da un anno, nell'ambito dell'attività volta a tutela dell'igiene e dell'ambiente. La ricerca riguarda alcuni contaminanti organoclorurati presenti nell'ambiente, quali diossine e benzofurani, presentanti particolare tossicità.

Già nella sua prima fase, l'indagine è sorprendente perché si è scoperto di avere riscontrato una diffusa contaminazione ambientale di tali sostanze organoclorurate, in particolare clorofenoli (antimuffa e diserbanti), clorobenzoli che sono impiegati nell'industria chimica, bifenili policlorurati (sostanze utilizzate in numerosi impieghi industriali, in particolare nelle industrie elettrica ed elettronica).

Tra le forme di combustione «incriminate» si possono citare i forni di incenerimento dei rifiuti solidi urbani, quelli dei rifiuti industriali e, comunque i numerosissimi punti di combustione presenti nell'aria di una zona altamente industrializzata come quella in cui viviamo.

Il fenomeno è particolarmente complesso e richiede una serie di interventi, sia per contenerne l'ulteriore sviluppo, sia per farlo regredire. Questi gli interventi prospettati: 1) favorire la razionalizzazione dello sviluppo dei forni di incenerimento di rifiuti industriali (che in questi ultimi anni sono andati sempre più proliferando) applicando le prescrizioni del CRIAL che vieta, tra l'altro, in modo categorico la combustione dei forni di sostanze organiche clorurate; 2) favorire le condizioni ottimali per la gestione dei forni di incenerimento dei rifiuti solidi urbani, sia aumentando la loro temperatura, che prolungando i tempi di permanenza della combustione in modo da distruggere completamente tali inquinanti che sono ad alta stabilità.

La Provincia di Milano, a questo scopo, sta svolgendo insieme ad altri qualificati istituti — uno studio promosso dal CNR per la valutazione di tali condizioni mediante un impianto-pilota installato e gestito dall'AMNU.

L'indagine ha inoltre suggerito che la produzione e il commercio di alcuni diserbanti e funghicidi a base di clorofenoli deve essere vietata o, quanto meno, accuratamente controllata.

Per quanto concerne un'altra classe di sostanze la cui combustione può dar luogo ai contaminati oggetto della ricerca scientifica del Laboratorio provinciale — cioè i PCB — sarà bene ricordare l'ampia diffusione ambientale da loro avuta e la «campagna» già condotta dalla Provincia di Milano, con la collaborazione della stampa, nel '78 per abolirne l'uso.

La Provincia — ha sottolineato l'assessore Lombardo — si propone di promuovere un'iniziativa a livello parlamentare perché il nostro Paese si uniformi, anche in questo settore, alla legislazione della CEE.

Anziani in festa

alla Parrocchia del Carmine

E' ormai divenuta tradizione, e anche quest'anno, all'approssimarsi delle feste natalizie, il Gruppo Caritativo del Carmine ha organizzato un pomeriggio di letizia per gli anziani. Infatti lunedì 8 dicembre, festa dell'Immacolata, un folto gruppo di nonne e nonnini si sono ritrovati puntualmente nel salone della Scuola Materna del Carmine. Una festa piena di gioia e di letizia, rallegrata da una vivace orchestrina che ha dato modo a questi simpatici nonnini di rivivere alcune ore di allegria e di dimenticare il peso dei loro anni.

Non sono mancate le torte e i rosoli che il Gruppo Caritativo, in una specie di gara di leccornie gastronomiche, ha voluto offrire loro.

Alcuni hanno voluto cimentarsi al microfono, ricordando simpatici motivi di un tempo. Altri, nonostante l'età, hanno voluto dar sfoggio in vecchie danze che ricordavano loro le vecchie balere che rallegravano i pomeriggi e le serate melegnanesi di un tempo.

L'impegno di tutti è stato quello che al prossimo appuntamento per la «tombolata» nessuno deve mancare.

G. C.

Il fornaio

AUGURA BUONE FESTE

CON LE SUE SPECIALITA':

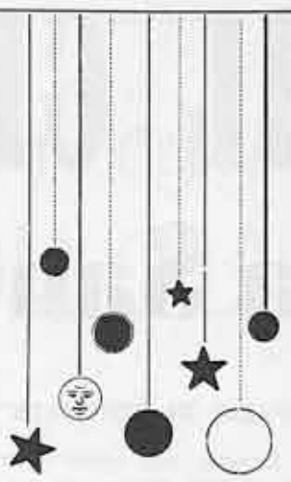
— STELLA DI NATALE
— PANETTONE GOCCIOLATO E GOCCIOLONE
— PANDORO
— PASTICCERIA SECCA DA FORNO

SERGIO BASSI

VIA GIACOMO FRASSI 22 - MELEGNANO - TELEFONO 98.34.319

SERVIZIO A DOMICILIO

AL BAR



Siamo a Natale. Tempo di spese, di regali d'auguri. Al solito bar (per l'occasione adornato con festoni e palloncini colorati e con l'immancabile cassettina con la scritta «auguri» vicina all'albero), alla medesima ora e al consueto tavolino, il Professor Sapienza attende el Ricu che oggi è in ritardo...

— Strano... oggi il Ricu è alquanto in ritardo... Cosa gli sarà successo? ...Certamente in mezzo a tutto questo via vai di gente indaffarata per le compere natalizie, avrà trovato qualche bottone da attaccare... Oh! Ecco anche gli zampognari... Il clima natalizio è veramente completo...

(pensieroso entra el Ricu)

— Oh! là là!... Ma cosa succede, Ricu? Come mai così in ritardo e così pensieroso??... Ma siamo a Natale!... Non senti la piva??...

— Eh, Prufessur!! A l'è du nott che dormi pù! E pusé ghe pensi... pusé a vu in sul balon...

— Ma cosa ti è successo di così grave??... Ti è forse arrivata una nuova cartella delle tasse?

— Ma no! Ma no, Prufessur!!... Peggio, peggio!... Una roba, cume se dis, che la me ciapa i sentiment... Una roba che me sgigóta... che me mett adoss di griulin e che me ruga denter... che me fa sciupà la crapa!!!

— Ma questo tuo esprimerti è peggio di un rebus... di un cruciverba senza schema... Ah! Ah! Non sarà forse??!!...

— Lu el scherza, Prufessur... ma mi senti propi infugnad!!...

— Ah! Ah!... Alla tua età, Ricu!! Ti sei innamorato??

— Cusa el vœur, Prufessur... l'è propi in sciì!!! Propi alla mia età!!!

— Ah! Ah!... A carnevale ogni scherzo vale... ma adesso siamo a Natale, Ricu!!!

— Gh'è poc de rid, Prufessur!!! Gh'è poc de rid!!

— Racconta, racconta, Ricu! Sono anzioso di sentire!!!

— El guarda, Prufessur ...a lu, che l'è un mangipato, a gu de fag una cunfidenza... Mi vöri pasà almen i fest de Natal in paas... e svujà cumt lu tutt el goss!!!

— Ma dimmi, dimmi, Ricu!!! Se ti posso essere utile, più che volentieri...

— Ch'el guarda, Prufessur... ch'el leggia questa lettera...

— *«Caro Rico, adeso che viegne Nattale, ti porgio i augurri più belisimmi. Sempre tu ti riccordo e ti penzo e con ancorra tanta anzia atendo na tua deccizione che l'attendo. Ciao con affetto, Concetina... Ciao...».* Ah! Ah!... Una vera dichiarazione d'amore... Congratulazioni, Ricu! A parte gli errori di ortografia, la lettera esprime sentimenti profondi e genuini...

— A sun propi infugnad e cunsad per i fest, Prufessur!!... Cume gh'è disi... a furia de pensà e de giram sunt fin burlad giù dal lett... Sun chi propi cume quel de la mascherpa!!!... E su no cusa fa!!!

— Purtroppo, Ricu, in queste cose io, ti confesso sinceramente, mi sento impreparato a risponderti... Sono cose intime!! Ma perché non vai a consigliarti da qualche persona più preparata, non so, da Don Alfredo a da Don Giuseppe??...

— La pudaria ves un'idea, Prufessur... anca se me senti invernigà de la vergogna!!... Ma gh'è un'altra roba, Prufessur, ...gh'è anca la question de la lingua...

— Che cosa c'entra la lingua??

— El ved, Prufessur, cunt tutt el rispett per i suoi conterranei... gh'è una question, cume el dis lu, *«glottologica»*... de pudè capis!!! Certi discurs *sudici*... mi i a cumprendi no.

— Beh, se è questione della lingua, potresti rivolgerti, come dici tu, a lu Sindaco... Meglio di lui... Anzi, potrebbe essere l'occasione per uno scambio reciproco ed un arricchimento culturale...

— Anca questa la pö ves una béla idea, Prufessur!! Bravu! Bravu! Gh'avevi minga pensad. Lu in cò l'è per mi una specie de stéla guméta!! Ma el me disa in cunfidenza... Lu, Prufessur, l'ha mai pruvad a ves innamorato??...

— Ah! Ah! Che domanda!!! Sono cose di altri tempi! Cose di gioventù!!... Poi le mie attenzioni, con il passar degli anni, si sono rivolte ai libri, allo studio, alla scienza...

— Quasi, quasi... Prufessur... dopu quel ch'el m' ha did, pensi che la mia scelta proletaria... de attacament al Barbera... sia amù forsi la migliur!

— Ah! Ah! Vedo che ti stai riprendendo... Ma toglimi una curiosità, Ricu... Come hai fatto a infognarti così e a conoscere questa Concettina??...

— Al parco, Prufessur! In st'estad, quand lu l' era andáa al so paes. Le me guardava mi!!... Mi guardavi le... Pö una parola tira l'altra e se incuminciad a parláa del temp...

— Ah! Ah!... Immagino di vederti! Ma che bravo, Ricu!!... Un vero don Giovanni!!... Un conquistatore!!... Ma cosa fa di bello??

— La fa i golf... a ca d'una siura!!

— La magliaia, allora!!

— Ma no, ma no!... Da quel che u' capid mi... l'adopera el fregon e la scuva!!...

—Ah! Ah!... Come sei spassoso!!... La colf! La colf! si dice... La lavoratrice della casa!!! Una collaboratrice domestica!!!

— Comunque, Prufessur... u decis! Gh'è semper temp de andà a pestà el cu... El sa cusa fu??... Ghe mandi una béla cartulina lustrada cunt su un bel Presepi... cunt tanti auguri e sciau!!

— Ah! Ah!... Sei veramente sbrigativo, Ricu, nelle tue decisioni...

— Comunque, Prufessur... parlem d'alter!!!... Del rest anca i compagni, da un mument all' alter... cambien idea e se adeguen ai tempi...

— Cosa vorresti dire adesso??...

— Prima el *compromess storic*, pö la *solidarietà naziunal*.. adess inveci vöeren el *menis*... la *cagiada* e lo *yogurt*...

— Ma cosa stai dicendo adesso, Ricu. Mi sembri una latteria! Cosa c'entrano gli omogeneizzati, adesso??

— Bravu! Bravu, Prufessur! L'ha dida giusta! Propi che la roba lì... Del rest ne han parlad tuti i giurnai... Prima han *yogurato* i uperari de la FIAT, pö omogenizzato i sindaci, adess anche i teremutad... e infin, in nom de la muralità (propi lur?), vöeren adess *yoguram* tuti!

— Omogenizzare! Omogenizzare, Ricu!!!

— Ma si, u capid!! Che la roba lì... Comunque l'ha vist cume hinn bravi duve cumanden lur? Lur preveden e pruveden a tutt... Ch'el pensa, han dimustrad che prima che sciopa un teremot... lur se tröven du mess prima sul post!!!

— Adesso non esageriamo, Ricu! Non incominciare a fare della bassa demagogia viscerale.

— Ma cume, Prufessur? Ma l'ha minga vist in Pulonia??... Apena han prusmad che gh'er in gir un certu teremott... l'han subit circundad cun mez milion de omen prunt ad intervegnì con i su moderni macchinari!!!...

— Non fare il cinico, adesso... lascia stare i missili e i carri armati!

— Ma l'è per la pace! Per la distenzione! Per la libertà dei popoli!

— Basta! Basta, Ricu. con queste storie! Quasi era meglio che tu ti innamorassi... Siamo a Natale... ed è questo un momento di distensione, di pace e di fratellanza.

— Beh, se lu, Prufessur, me la mett su questo piano... el gh'a tuta la mia solidarietà!... Anzi, in un clima così festoso, ciamem chì anche el Silvano e fasem tuti insema un brindisi...

— E' veramente una bella pensata, Ricu!

— Certo, Prufessur!... E duvarem fa anca la nostra buona azione, mettendo nella cassettina di auguri el nost obolo!

— Giusto! Giusto, Ricu! Veramente una doppia bella pensata!!... Vieni, vieni Silvano, vieni con noi e porta una bottiglia di spumante e tre bicchieri!!

— Cià la man, Silvano! Augurì!... A l'è Natal e in cö brindem insema!! Viva!!!

— Viva! Viva! Auguri a tutti!!!

— A tuti i Meregnanin e a tuti gli aggregati... Oh Signur! Prufessur, el senta, gh'è föra quei de la piva... i zampognari... Silvano! Silvano!!... Tiri denter anca lur... e porta un'altra butiglia! Offro io!!!

— Oh bene! Bene! Adesso, Ricu, l'atmosfera è proprio completa!!... Le luci dell'albero e la piva! E' proprio Natale!!

— Viva! Viva! Taca la piva! E ti, Silvano, vöja giù!!... Buon Natale!! Buon Natale a tuti!!!

EL BARMAN

IL CENTRO SOCIALE a San Zenone al Lambro

SPAZIO DI COMUNITA'

Ricordo che sette anni fa, quando ancora ero milanese (perché a San Zenone mi sarei trasferita di lì a poco) e facevo la supplente al Professionale serale di San Zenone al Lambro, capitavo spesso nella sala est al primo piano dell'ex palazzo comunale in Piazza Roma. La stanza, allora, fungeva da sala macchine ed era ingombra — anzi deturpata — da macchine da scrivere, tavoli, ciclostile: ma io stavo lì e respiravo come un odor di latte che sembrava svaporare dai vecchi mattoni del pavimento, mentre l'enorme antico camino che troneggiava nella stanza mi portava immagini di convivialità passata, di usanze perdute, di vita comune contadina e patriarcale.

Non vi sembra giusto e bello che quel camino, e l'altro — bellissimo — del piano terra, che ancora non conoscevo, e il porticato, ripristinato con amore e rigore alla sua integralità primitiva... non vi sembra giusto che tornino a fare da polo alla solidarietà, all'amicizia, alle gioie e ai dolori della gente, come una volta?

Ci sono sensi, o sentimenti, che stando in un paesino come questo si affinano: il senso del sociale, il senso della comunicazione, il senso del non-isolamento. La partecipazione; il non-assistenzialismo.

In questa piccola comunità, dei cui 1600 abitanti circa 600 si sono insediati in questi ultimi dieci anni: figli rientrati, figli rimasti, figli adottivi; dove solo da poco si sono ottenuti i servizi essenziali (Ufficio Postale, Farmacia), si ha il gusto di fare sperimentazione di alta civiltà.

Per questo non bastano i mezzi materiali, ci vuole « anima ». Ci vuole un senso vivo e chiaro della giustizia sociale.

Oggi viviamo in una società altamente emarginante. All'interno di una rete fittissima di comunicazione di massa, paradossalmente, chi più chi meno siamo tutti isolati: il malato nella sua impotenza, l'anziano nella sua frustrazione, il tossicomane nella sua dipendenza; la casalinga nella ripetitività alienante dei gesti quotidiani, l'operaio alla catena di produzione; il bambino che cerca dei modelli negli adulti e non li trova, il giovane che non dispone di un luogo « pulito » per parlare, divertirsi o per costruire la nuova utopia.

San Zenone sta rispondendo a questo bisogno: togliere isolamento, dare alla famiglia uno « spazio di comunità » che le dia respiro sociale, oggi che si trova nella sua massima crisi, a cavallo tra il patriarcale ed il mononucleare.

Il recupero dell'edificio detto « delle tre porte » per trarne alloggi popolari consente la disponibilità di aree ad uso sociale: questo è lo spunto fisico da cui partire per studiare e costruire un servizio, o luogo di servizi, che passando per il soddisfacimento di bisogni di categoria (giovani, anziani, handicappati) porti al soddisfacimento di quel nuovo bisogno collettivo che è la crescita sociale integrata della comunità.

L'Amministrazione Comunale di San Zenone, questo « luogo di entusiasmi », dapprima ha avvertito il bisogno di un centro sociale come un emergere di privazioni apparentemente isolate (« noi ragazzi non sappiamo dove passare la domenica... » « per noi vecchi c'è solo l'osteria per stare al caldo... » « e noi donne dove possiamo trovarci? »). Poi ha intuito la concatenazione sia di questi bisogni che delle loro possibilità di soluzione. Così ha inserito il Centro Sociale al primo posto del programma elettorale. Dopo di che, con logica progressione, è passata alla fase... di spionaggio: si è guardata intorno per vedere che cosa fanno gli altri comuni. Non avendo trovato gran che in fatto di realizzazioni, ha chiamato aiuto e ha convocato gli esperti, così individuando la sua richiesta: si vuole « ...Una struttura che abbia la funzione di rendere omogenei e razionali tutti i servizi sociali esistenti e quelli che si potranno ospitare con l'entrata in funzione delle unità socio-sanitarie locali; inoltre con la funzione di 'costruire quello che serve' o di 'educare il cittadino perché se ne serva' evitando fughe in avanti, errori e sprechi ».

IL CONVEGNO DI VENERDI' 5 DICEMBRE

Sono stati invitati a fare una relazione sul Centro Sociale in progetto la sociologa Dott. Roberta Brivio, per la prima volta a contatto con la nostra realtà sociale; l'assistente sociale Livia Crotti che da tempo segue i problemi di San Zenone; l'architetto Carlo Cattaneo, urbanista, da sempre possiamo dire pianificatore attento e sensibile dello sviluppo di S. Zenone; il sacerdote Don Mario Ferrari, ben noto nel lodigiano per le sue attività; il giornalista Luigi Albertini riportatore appassionato delle umane e lodigiane attività.

Erano presenti, e sono intervenuti nel dibattito, alcuni rappresentanti dei comuni vicini, delle forze politiche, del Consorzio Sanitario di Zona, dell'Associazione Genitori di Handicappati; Assistenti Sociali di altri comuni, insegnanti, studenti, cittadini... Si sono trovati insieme, ognuno attento agli interventi, alle richieste, ai pareri degli altri, per arricchirsene e per servirsene. Alla fine dell'incontro, qualcuno ha detto che il nostro è un esperimento pilota al quale stanno guardando con interesse gli altri operatori; altri ancora hanno ipotizzato un utilizzo distrettuale polarizzato su questo centro. Sarà stato l'entusiasmo del momento: ma non vi pare che, a mezzanotte suonata, l'entusiasmo sia già un eccezionale sintomo di buon augurio?

Chiaramente l'argomento « Centro Sociale » (o « Centro Civico » come l'architetto Cattaneo riterrebbe più opportuno denominarlo) è stato affrontato e trattato da ogni intervento secondo la sua particolare ottica (o deformazione professionale?) ed è un peccato che per ragioni di spazio non sia possibile riportare integralmente tutti gli interventi. Questi infatti nel corso della serata si sono intrecciati e integrati con chiarezza, vivacità e tempi veloci, così da lasciare in noi del pubblico, invece della solita noia, una certa sensazione di soddisfazione, come se tutti avessimo avuto merito nell'illuminare ogni angolino, ogni prospettiva dell'argomento.

E poi che problematiche scottanti sono emerse!

— Pluralismo delle istituzioni o pluralismo nelle istituzioni?

— Sostituzione o integrazione tra i ruoli del confessore, del sociologo e dello psico-terapeuta?

— Il bisogno di Centro Sociale viene trasmesso dagli organi amministrativi all'utenza attraverso i canali dell'informazione di massa, oppure deve emergere dall'utenza e servirsi dei mass media per arrivare all'amministrazione?

— Attraverso quali canali possono pervenire all'architetto i dati attraverso cui arrivare alla concretizzazione delle risposte ai bisogni?

— A chi spetta in concreto la gestione del servizio sociale?

Secondo me la gestione del servizio sociale è un fatto politicamente importante per i partiti perché, volerlo o no, un Centro in cui si fa cultura in senso lato è strumentalizzabile ai fini della creazione del consenso.

Nessun politico ha ammesso nel corso del convegno questa realtà tanto semplice e tanto collaudata.

In Italia, come si sa, ci si nasconde dietro al dito! E allora si può parlare di partecipazione democratica, ma con tutt'altri intenti.

Nel caso di San Zenone, pur essendo comprensibile, e umano, che i politici tengano conto anche di questo fatto basilare e cioè che politicamente nessuno potrebbe consentire agli avversari l'egemone gestione di un servizio purchessia, la natura e il tono degli interventi a questo convegno lascia sperare che, almeno, il contendere non si esaurisca tutto nell'accaparramento, del controllo della gestione ma prosegua vivace e costruttivo nell'intento comune di dare veramente al cittadino ciò di cui sente il bisogno.

Quasi tutti gli interventi hanno toccato questo punto: bisogna che non i politici, astrattamente parlando, ma cittadini attenti, sensibilizzati e sensibili alle necessità delle persone si dedichino, anche volontaristicamente, ma con costanza, al Centro Sociale.

Il personale che sarà necessario assumere, sia anch'esso motivato al servizio verso il prossimo, perché un handicappato, un vecchio, non sono rotelline di ingranaggi insensibili. Ci siano giovani per i giovani, donne per le donne, anziani per gli anziani, come punto di riferimento trainante e « catalizzante », come ha detto Albertini, di ogni iniziativa.

Conclusione: non sappiamo ancora come sarà veramente il Centro Sociale o Centro Civico a San Zenone. Dipenderà da una serie di valutazioni tra cui:

— Analisi del territorio;

— Demoscopia del territorio (popolazione e bisognosi espressi);

— Elencazione degli scopi generali (superamento dell'emarginazione, superamento delle barriere visibili e invisiblii tra le categorie e le classi di età, superamento dell'assistenzialismo, rivalutazione dell'anziano; cultura: lettura, ascolto, film, dibattiti; coordinamento e pianificazione degli interventi assistenziali; collegamento con le strutture socio sanitarie territoriali ecc. ecc.);

— Selezione e graduazione degli scopi in base alla loro realizzabilità effettiva e programmata;

— Organizzazione della gestione e del controllo dell'utenza sulla gestione stessa;

— Analisi delle risorse (risorse finanziarie, locali disponibili);

— Analisi del « materiale umano » a disposizione per il raggiungimento degli scopi prefissi;

e molte altre.

Dopo questo convegno, ho capito chiaramente il motivo, per cui tanti comuni, e più importanti di San Zenone, stanno osservando questo esperimento con grande interesse! Ho parlato con tanta gente, amministratori e operatori sociali, e a quanto pare la notizia è volata, tutti aspettano di vedere cosa si farà di concreto.

Signori, non state in panchina, è interesse di tutti che ci impediate di fare errori: quando un comune sbaglia in questo campo, tutti ci perdono, statene certi, come diceva Hemingway? « Per chi suona la campana... ».

Graziella Rossetti

E' ancora vivo il ricordo del bel calendario che lo scorso anno il Comune di San Zenone ha offerto ai cittadini. Quello di quest'anno, dedicato ai mestieri di una volta e illustrato da Ettore Monfredini, si presenta in una veste artistica assai interessante. Anticipiamo ai nostri lettori una delle dodici riproduzioni che arricchiscono « El taquin de San Zanon ».

CINEMA TEATRO Agorà
MELEGNANO VIA LODI, 15

PROGRAMMAZIONI

18: SPETTACOLO TEATRALE.
20-21: ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI. Con Bud Spencer e Giuliano Gemma. A colori. Anno di edizione 1973.
26-27: STAR TREK. Cin William Shatner, Leonard Nimoy, De Forrest Kelly, James Doohan. A colori. Anno di edizione 1980.
28: ZULU DAWN. Una spettacolare storia d'amore sullo sfondo dell'Africa selvaggia. Con Burt Lancaster. A colori. Anno di ediz. 1980.

PREZZI:
Adulti L. 1.200 - Ridotti 700 - Ragazzi Oratori 500.
ORARIO:
Feriale 20,30 — Festivo 14,30 - 61,30 - 20,30

CONCESSIONARIA
RENAULT
di BONI & MASCARINI
Off.: Via Cesare Battisti 4 - Tel. 9830672 - Vizzolo P.
Esp.: Via Emilia 112 - Tel. 9834557 - Melegnano

Condoglianze vivissime a Massimo e Angela Sabbatini che nei giorni scorsi hanno perso la cara mamma

JOLE SABBATINI

da tutti ricordata per le sue doti di bontà, ma particolarmente dai bimbi e dagli Amministratori della Scuola Materna Sociale.

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore responsabile Gian Luigi Sala
Reg. N. 67 del Tribunale di Lodi
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Direz., Redaz. e Ammin. Via degli Abeti, 32 Melegnano - telef. 98.34.234
Una copia L. 400 (arretrati L. 800). Abbonamento annuo L. 8.000. Per abbonamenti: La Buona Stampa, via Paolo Frisi, 1
Servizio pubblicità, tel. 9831054
Tipografia FABBIANI Melegnano - telef. 98.34.850
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

LA BOTTEGA DI ROMEO
Articoli in cuoio e pelle
Bigiotteria
Lavorazione artigianale
Nostri modelli originali
PIAZZA IV NOVEMBRE - MELEGNANO

F.LLI PEREGO
DI RENATO E ANDREA
MOBILIFICIO
ARREDAMENTI COMPLETI
LAVORAZIONE PROPRIA MOBILI SU DISEGNO
ESCLUSIVISTA CUCINE FEBAL
PREZZI CONVENIENTISSIMI
MELEGNANO
Negozio: Via Marconi, 3 - Telefono 98.36.236
Esposizione: Via Senna 26 (ex Banca Prov. Lomb.)

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

CALZATURE CORRADA
MELEGNANO
VIA G. DEZZA 82 VIA G. DEZZA 75
TUTTE LE NOVITA' DELLA MODA
AUTUNNO - INVERNO

Urbanistica medioevale

(continuaz. da pag. 1)

dell'inaugurazione nel quale figurava persino un incontro di calcio Melegnanese - Benfica.

E il momento buono è saltato quando si è dovuto lasciare l'area, destinata agli impianti, al passaggio della ferrovia. Non che l'evento sia giunto inatteso. Tutti sapevano che su quell'area sarebbe transitato il quadruplicamento della Milano - Bologna; ma le amministrazioni cosiddette di sinistra avevano donchisciottescamente sempre sostenuto che fosse la ferrovia a doversi spostare. Poi improvvisamente, con un voltafaccia degno delle migliori tradizioni russe, gli amministratori cosiddetti di sinistra si schierarono a fianco delle Ferrovie dello Stato contro l'azione dei Comuni di S. Giuliano e S. Donato che si battevano per un diverso tracciato dei binari.

La questione — dai risvolti tragicomici nei quali qualcuno ha ravvisato anche qualche spunto da romanzo giallo — è stata un esempio di lungimiranza politica, urbanistica ed amministrativa.

E siamo arrivati alla fine del 1980 per tornare a dire che, forse, è la volta buona.

Di solito *l'adagio* è amico del *bene*. Avendo impiegato trent'anni per arrivarci non abbiamo corso il rischio di fare *in fretta* e *male*.

Almeno, non avremmo dovuto correrlo!

L'Amministrazione socialcomunista in carica sa che non può impunemente arrivare alla fine del suo mandato senza aver provveduto concretamente agli impianti sportivi.

Sportivi e tifosi melegnanesi sono stati finora di una docilità che sfiora la dabbenaggine, ma non si può più narcotizzarli a furia di progetti, di incarichi e di promesse.

E in questo pressante stato di necessità gli amministratori cosiddetti di sinistra sono partiti a capofitto pur di arrivare a concludere qualcosa, non importa in che modo. E sono partiti decisamente male.

Le scelte fatte con la decisione del Consiglio Comunale del 24 novembre scorso hanno sollevato un mare di perplessità e non soltanto fra i consiglieri di minoranza; e se alla fine il progetto del nuovo centro sportivo è stato approvato all'unanimità è accaduto perché nessuno ha voluto prendersi la responsabilità di non aver dato un voto favorevole, cioè di sembrare contrario alla creazione del centro.

A qualche consigliere comunale è mancato il coraggio di dire chiaro che si può essere favorevoli alla creazione del centro sportivo (e chi non lo è oggi a Melegnano?) pur non condividendo per niente il modo in cui lo si vuole raffazzonare.

A nostro modesto avviso — ma non siamo i soli a pensarlo — è stata innanzitutto sbagliata la scelta della posizione.

Questo benedetto centro sportivo che è stato immaginato una volta sulla circonvallazione per S. Angelo (sull'area che poi è stata occupata dal Consorzio Agrario) un'altra volta oltre la Chimica Saronio, un'altra volta a lato del cimitero e ultimamente sulla strada per Landriano è finito, col passare degli anni, per arrivare nelle immediate adiacenze dell'abitato e, se ancora si fosse aspettato, avrebbe finito addirittura per essere collocato sull'area del Castello con le scuole, il mercato e tutto quello che si pensa di concentrare su tale area!

Più gli anni passano, più si fa strada l'esigenza di guardare alla programmazione urbanistica con respiro e con gli occhi attenti ad un futuro non immediato e più i nostri saggi amministratori si rinchiudono in un'ottica che è poco definire medioevale. Si vorrebbe fare tutto entro le mura merlate del nostro territorio e lo si vorrebbe fare tutto in centro! Se l'ospedale Predabissi fosse oggi affidato alle scelte dei nostri gretti programmatori verrebbe senz'altro anche quello collocato in Castello!

Quante volte abbiamo sentito i nostri amministratori piagnucolare sull'angustia dei nostri confini territoriali! (come se questi confini avessero ancora un senso nell'organizzazione sociale degli anni '80 che è tutta orientata sui comprensori a dimensione supercomunale!)

E mentre piagnucolano sulla poca area rimasta la intasano di costruzioni riservate di preferenza all'immigrazione e la rinzeppano di servizi che potrebbero meglio fiorire in aree più ospitali.

L'assessore Caputo ha tenuto a far presente che il nuovo centro sportivo non sarà disponibile per il singolo cittadino, ma sarà riservato alle società atletiche, ai gruppi organizzati che addirittura dovranno assumersi in appalto la gestione.

Bene! Anche questa scelta discutibilissima, fra l'altro contrastata dalla palese incoerenza di una previsione in simbiosi di un campo giochi per piccoli, va a rafforzare la tesi che una simile struttura doveva essere prevista altrove, ben lontana dal centro abitato, in collocazione tale da assicurarsi disponibilità di area in previsione di futuri sviluppi, su vie di accesso che non mettano in crisi le strade urbane e soprattutto con un adeguato parcheggio.

Se i melegnanesi si mangiano con questi servizi, a dimensione non di quartiere, tutte le poche aree ancora utilizzabili per l'espansione residenziale (e Dio sa quanto sia pressante il bisogno di alloggi a Melegnano) dove si andranno a costruire le nuove abitazioni?

Si può ipotizzare un domani in cui i baldi giovanottoni delle formazioni atletiche potranno raggiungere a piedi lo stadio che sarà lì a portata di mano, mentre gli abitanti dei futuri quartieri residenziali dovranno motorizzarsi per fare la spola fra il centro cittadino e le loro dimore sbattute oltre l'autostrada del Sole o oltre le strade di traffico che, con ferrovia, fiume (e chi ne ha ne metta), cingono d'assedio il nostro nucleo urbano.

Valeva la pena di aspettare trent'anni per arrivare a soluzioni così irrazionali?

C'è un aspetto della problematica che i nostri amministratori non vogliono cogliere: la loro ottusa politica medioevale di gestione del territorio li costringe a scelte balorde perché non vogliono capire che bisogna uscire dai cinque chilometri quadrati del territorio melegnanese; che bisogna concordare una politica di gestione del territorio con i comuni periferici (territorialmente di gran lunga più disponibili) per collocare strutture e insediamenti di generale e reciproca utilità senza spirito concorrenziale, ma con sincera e fattiva collaborazione.

Se il « partiam, partiam » avrà uno sbocco finalmente conclusivo avremo un qualche cosa che potremo celebrare come « Centro sportivo » ma che sarà un insieme di ripieghi e di adattamenti, che ci sarà costato una barca di milioni (certo più di quelli del preventivo) e avremo sacrificato un'area preziosa per strutture abitative.

Nessuno pretende che si faccia « tutto subito », ma le realizzazioni da effettuare in tempi successivi devono pur sempre apparire in un piano organico di previsioni sul quale dimensionare le aree e soprattutto i parcheggi. Invece si sente dire dai programmatori che i campi da tennis o da pallavolo saranno inseriti in successivi piani di integrazione: si tira avanti a pezzi e bocconi.

E infine, per quanto riguarda il piano finanziario tutto da concretare, mette conto di ricordare un episodio.

Quando in Consiglio Comunale fu chiesto con quale criterio era stata fatta la scelta del progettista degli impianti sportivi, l'Assessore Bianchi aveva candidamente confidato che la scelta era caduta su una persona che, vantando particolari aderenze di parentela, poteva assicurare il finanziamento del C.O.NI..: insomma, roba da « mani pulite » da « questione morale ».

Ora di finanziamenti CONI non se ne parla più. E la parentela dove l'abbiamo messa?

IL SERVIZIO ANZIANI DEGLI SCOUTS

Attività e proposte

Attraverso questa breve relazione vogliamo portare a conoscenza dell'Ente Locale, della Casa di Riposo e della popolazione l'attività di volontariato che un gruppo di giovani dell'AGESCI (il gruppo Scout servizio Anziani) ha svolto e sta attualmente svolgendo nel settore degli anziani.

Diverse considerazioni ci hanno portato a relazionare il nostro lavoro. Innanzitutto la volontà di non rimanere chiusi in noi stessi e nelle nostre attività, ma di portare a conoscenza di tutti quello che è stato il nostro lavoro. In secondo luogo perché vogliamo essere aperti ai consigli che ognuno vorrà darci. Infine perché il nostro lavoro di Volontariato vuole essere un'attività di collaborazione con quanti operano nel settore sia a livello pubblico che privato.

Nel 1979-80 l'attività del nostro gruppo è stata indirizzata in particolare su due fronti: quello dell'animazione e quello dell'intervento politico all'interno della nostra città.

Per quanto riguarda l'animazione, periodiche visite personali agli anziani di Melegnano e della Casa di Riposo hanno caratterizzato la nostra attività al fine di favorire i rapporti inter personali della persona anziana e di rilevarne i bisogni emergenti per proporre, favorire e dare direttamente loro una risposta. Con un gruppo di anziani che risiedono nella nostra città e nella locale Casa di Riposo, abbiamo poi cominciato un'attività di aggregazione e di animazione attraverso feste, ritrovi, passeggiate, uscite mensili nei paesi del circondario, una vacanza estiva e un week-end di tre giorni in primavera.

Anche per il 1980-81 è nostra intenzione continuare il cammino sulla traccia segnata nell'ultimo anno con un incremento dell'attività sia sotto l'aspetto quantitativo (numero degli anziani, ampliamento delle iniziative, un week-end invernale di 3-4 giorni, ecc.) che sotto l'aspetto qualitativo (ricerca di nuovi metodi di animazione, coinvolgimento di altre persone, ecc.).

Per quanto riguarda il lavoro politico, è stato diretto essenzialmente alla sensibilizzazione della cittadinanza attraverso l'esposizione di una mostra fotografica e la distribuzione di un libretto di nostra redazione dai quali emergevano le situazioni più drammatiche dell'esistenza dell'anziano.

Numerosi gli incontri anche con gli amministratori e la commissione consiliare sulla sicurezza sociale dai quali sono emerse nuove proposte ed iniziative per il futuro.

Abbiamo inoltre proposto la costituzione di un coordinamento dei gruppi: Terza Età, Lega pensionati, Gruppo Giovani Casa di Riposo, ACLI, ecc. che in Melegnano si occupano degli anziani. Con la partecipazione totale o parziale dei gruppi del coordinamento sono state attuate due iniziative: la giornata dell'anziano del 14-15 giugno e la realizzazione di un programma quindicinale dedicato agli anziani presso la Radio Melegnano.

Secondo queste linee e contenuti operativi continueremo questo lavoro di animazione cercando di sviluppare in modo più continuativo ed approfondito il discorso del coordinamento dei gruppi perché ci sia un'effettiva gestione, da parte dei cittadini, dei problemi degli anziani e quindi delle possibili soluzioni.

abbonarsi

a « il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzione della nostra comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 8.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale 27 Melegnano.

L'è nasud al fregg
LU, EL PADRON DEL CALD

In una stàla, su la paja,
senza n'anca un camisœu,
...cunt aturna poca naja,
l'è nasud, Lu, stu bel fiœu!

Gh'er un fregg! Se barbelava!
Tutt a scur, senza un ciarin,
cunt un bœu che el scaldava
e fra i ragli d'un asnin!

La sua mama, puverina,
una dona tuta cá...
sia la sera che la matina
semper in pe a fregutá.

Un uperari, lignamé,
l'er invece el su papà...
cunt i caj fin in su i pé
semper stracc del lavurà!

Lu che l'era del mund el re,
padron del cald e de tutt coss...
l'è nasud cunt fregg ai pé
senza nient, nemen a doss!

Prim a cur hinn di pastur,
gent mudesta... di puverin...
ma in stá stala, quant calur,
là aturna a quel fiulin!

'Na cumeta sberlusenta,
s'era pusada sura là,
e la gent, pur barbelenta,
la se sentiva riscaldà.

Quanta pas... e quanta gioia,
nesun segn de cattiveria,
là, in quela mangiatoia:
pur in mezz a sta' miseria!

A distanza de tanti ann,
questo fatto surprendent
l'è per tucc a mo' un riciam,
e per tucc un insegnament!

Tucc se credum un queicoss!
Tucc di geni... di cervelon.
Pien de boria fin in di oss,
presuntus e ciciaron.

El beneser l'è sé no!
Tucc a cerchen sul danée,
a se droghen fin el co...
ma hinn mai cuntent a sée!

Nunustant tutt i invenzion,
a ghe basta un teremott,
e tuti quanti sti lapon...
hinn lì bon... de fa nagott!

Eppur Lu, in quela stala,
fregg, cun adoss quasi nient,
senza tantu cinquantala,
el ma dáa di insegnament:

De ves umil, vures ben!
De ves semplic, ver fradéi!
Ma de superbia num sem pien
e cercum sul unur e ghéi.

A l'è un mund de imbruion.
A fan tutt per arrivismo...
Quanti scandul! Quanti rafon!
Quantu odio! Che egoismo!

Per la vita, s'è pu chiett,
a se masen in ogni sitt!
a gh'è pù nessun rispett,
e l'abort... a l'è un diritt...

Lamentemes no, alura,
se pö el mund va in sci mal,
e tutt quant va in malura...
Tucca a num de rinuval!

L'è a sé minga criticá,
e fa ciacer tantu men...
se ghe vœr cunt umiltà
das de fa e fa del ben!

Lu che l'è el padron del mund,
e che al fregg l'ha vursù nas,
m'ha insegnad ciar e tund:
nel cöer devum rinnuvas!

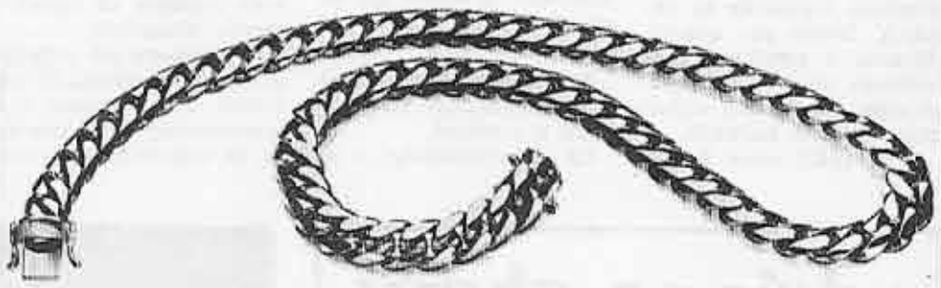
Se se impegnum tucc, adess,
questo invito de attual
farem certo di bonn fest,
sarà certo un bon Natal!

Natale 1980.

EL MEREGNANIN

Natale.
Ognuno si aspetta un regalo.

Tu dagli di più. Un regalo d'oro.



Gioielleria
Ottolini Rusca
Melegnano

L'oro parla di te. Ogni giorno.

Le sedute del Consiglio Comunale di Melegnano

VARATO IL CENTRO SPORTIVO

(continuaz. da pag. 1)

esercizio 1981.

L'Arch. Zoppini — tecnico progettista del Centro sportivo — illustra che il centro sarà costruito in connessione stretta con la scuola Media di Via Giardino. Dopo la relazione, Fraschetti (DC) sottolinea il fatto che da una prima impressione emerge che il costruendo centro sportivo è carente di alcuni impianti che con poca spesa potevano essere realizzati (campi da tennis, pallavolo, ecc.). Esprime le proprie preoccupazioni in merito alla potenzialità dell'acquedotto comunale per soddisfare le esigenze dei nuovi impianti e in particolare della piscina.

Civardi (PSDI), domanda inoltre, come verrà finanziata l'opera e se è stato richiesto il contributo allo Stato.

Chiede alla Giunta come intende risolvere il problema dei parcheggi intorno al centro ed inoltre propone di allargare la capienza della tribuna progettata.

Rozzi (DC): con la realizzazione del Centro Sportivo era logico aspettarsi dall'Amministrazione un piano per una seria politica dello sport; invece si ha la netta impressione che l'opera sia unicamente destinata ad uno sport d'elite. Chiede inoltre se e come sia stata programmata la gestione del Centro e chiarimenti circa il parco giochi che esiste nel progetto quando a poche centinaia di metri ne esiste già uno di recente costruzione.

L'assessore Caputo, in risposta alle varie interrogazioni afferma che l'acquedotto attuale è sufficiente anche ad alimentare i nuovi impianti, i campi da tennis si intende inserirli in successivi piani di integrazione a quelli attuali. La copertura finanziaria sarà garantita con un mutuo da accendere presso la Cassa DD. PP. mentre le opere di urbanizzazione verranno progettate a parte e finanziate con oneri di urbanizzazione. I parcheggi da realizzare prevedono una capienza di circa 105 posti macchina mentre per quanto riguarda la gestione, questa verrà affidata alle varie società sportive che utilizzeranno gli impianti dietro richiesta di un contributo di gestione.

Arch. Zoppini: l'attuale progetto esecutivo fa seguito al progetto di massima a suo tempo redatto ed approvato dal precedente Consiglio Comunale. Sull'area a disposizione c'è anche spazio per la realizzazione di campi da tennis che potranno essere realizzati non appena l'Amministrazione Comunale lo deciderà. Infine per quanto riguarda i parcheggi, dovrebbero essere funzionali secondo uno studio elaborato dall'Arch. Locatelli.

Corti (DC): circa la gestione degli impianti si evidenzia una contraddizione nelle dichiarazioni degli Assessori Robbiati e Caputo in particolare per l'utilizzazione degli impianti stessi. Il centro così progettato ha dei limiti, tenuto conto dell'area a disposizione; da ciò si deduce che la Giunta non ha voluto affrontare il problema di un centro sportivo in una visione comprensoriale del problema, ma ha voluto fare qualcosa che sarà il fiore all'occhiello senza tenere in giusta considerazione le effettive necessità e possibilità di utilizzo degli impianti da parte di tutti i cittadini.

Oggionni (PSI): pur accettando le critiche fatte dalla minoranza al progetto di realizzazione auspica che venga comunque votata la delibera onde non affossare o ritardare la realizzazione dell'opera.

Biggioggero G. (PRI): il PRI è d'accordo sulla realizzazione del Centro Sportivo e auspica che questa venga fatta sollecitamente; suggerisce l'eliminazione nel progetto del parco giochi a favore di altri impianti sportivi per gli stessi motivi già addottati in precedenza dal Consigliere Rozzi (DC).

Corti (DC): nella scorsa legislatura la DC aveva suggerito la realizzazione di un centro sportivo accessibile sia alle società sportive che ai semplici cittadini, ma ci vediamo ora di fronte a un progetto che non lo può dare; la carenza del territorio Comunale suggeriva la realizzazione di un centro in collaborazione con altri comuni limitrofi onde ampliarne la capienza. Si auspica comunque che questo sia solo l'inizio di una serie di realizzazioni sportive e che tutto quello attualmente mancante al progetto e che viene promesso, realizzabile in futuro, non resti poi nel dimenticatoio.

Dopo alcuni chiarimenti tecnici dell'Arch. Zoppini, Tosi illustra il finanziamento di spese di urbanizzazione e quindi la delibera viene messa ai voti e approvata all'unanimità.

Nomine di rappresentanti del Comune NEGLI ENTI PUBBLICI

Nella tornata del 28 novembre, in apertura di seduta, il Vice Sindaco Tosi dà notizia dei lavori del Comitato per i terremotati: è stato aperto un conto corrente bancario dove potranno confluire i contributi in denaro che verranno raccolti; è stata inoltre promossa un'iniziativa di sensibilizzazione di tutte le categorie attive della città (artigiani, commercianti, liberi professionisti ecc.) e è stata messa a disposizione un'autovettura comunale al Vice Segretario per la raccolta di tutte le offerte che perverranno. Propone infine di allargare il comitato a tutti i partiti politici della città ed alle forze sindacali.

Fraschetti (DC) propone che con i fondi a disposizione e con quelli che verranno raccolti si acquistino roulotte e case prefabbricate che sono ancora disponibili sul mercato ad un costo di circa 5.500.000 lire; sarebbe inoltre utile un coordinamento dei volontari che hanno l'autorizzazione per recarsi nei paesi terremotati.

L'Assessore Caputo alle interpellanze ed alle interrogazioni che erano rivolte alla Giunta nelle precedenti sedute, fa così sapere che si è provveduto alla cancellatura delle scritte sui muri del cimitero anche se in ritardo a causa della mancanza di personale cimiteriale. Fa comunque appello a tutte le forze politiche ed alle associazioni affinché non vengano usufruiti i muri della città per l'affissione di manifesti e di scritte ma si faccia uso solamente degli spazi consentiti.

Per quanto riguarda la Via Sant'Angelo è stata fatta richiesta all'azienda municipalizzata perché provveda alla copertura di tutte le buche mentre la copertura definitiva verrà fatta nell'ambito di una futura manutenzione di tutte le strade cittadine

Per quanto riguarda le piante abbattute al cimitero, sono state tolte solamente quelle malate ma contemporaneamente è stato dato incarico all'Ufficio tecnico per una nuova piantumazione.

Infine, per quanto riguarda l'installazione di semaforizzazione pedonale sul viale della Repubblica, la Giunta ha raccolto i preventivi da parte di alcune Ditte specializzate e quindi provvederà celermente alla installazione dopo che la spesa prevista sarà iscritta nel bilancio 1981.

Biggioggero G. (PRI) non ritiene soddisfacente la risposta dell'Assessore per quanto riguarda le piante del cimitero, in quanto, pur non essendo un tecnico botanico, non ritiene che le piante tagliate fossero ammalate.

La seduta prosegue con l'approvazione all'unanimità del piano generale di riorganizzazione degli Uffici e dei servizi, e con l'approvazione del rendiconto gestione attività di formazione professionale: corsi di iscrizione tecnica e corso polivalente per disabili; esercizio 1979-80.

Per l'Azienda municipalizzata servizi pubblici di città sono nominati revisori conto consuntivo 1979: Rozzi (DC); Rusca (PCI); Oggionni (PSI).

Per l'Azienda municipalizzata farmacia Comunale, sono stati nominati revisori conto consuntivo 1979 e 1980: Granata (DC); Caperdoni (PCI); Oggionni (PSI).

Segue poi, all'unanimità, l'approvazione della deliberazione dell'azienda municipalizzata servizi pubblici di città del 15-9-80 n. 63 avente ad oggetto « Pianta Organica del Personale. Modifiche alla classificazione del Personale ».

Sulla nomina del rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo di Melegnano, la DC si astiene dalla votazione e propone di rinviare la deliberazione in un'altra seduta onde riprendere il discorso sul problema complessivo della Casa di Riposo e non procrastinare ulteriormente la discussione con la semplice nomina del rappresentante. Sono d'accordo anche i consiglieri del PSDI e del PRI. Ma i socialcomunisti insistono e viene nominato Sozzi Giovanni, con i soli voti della maggioranza.

Per il Consorzio Provinciale per la bonifica delle acque del suolo del Sud Milanese, sono nominati rappresentanti consorziali nella assemblea generale: Caputo (PSI), Sfondrini (DC) e Curti (PCI).

Per il Consorzio Intercomunale per la costruzione e gestione di asili nido sono nominati cinque rappresentanti del Comune nelle persone dei signori Stroppa e Caperdoni (PCI), Bruzzi Aldo (PSI), Galli Giorgio (DC), Bianchi Maurizio (PRI).

Associazione Pro Melegnano: è all'ordine del giorno la nomina di tre Consiglieri Comunali (art. 4 legge regionale 22-4-75 n. 64). Corti (DC) chiede che la discussione sull'argomento venga rinviata in modo da approfondire il problema sotto molteplici aspetti politici e sul futuro di questa Associazione. Dichiara che qualora l'ordine del giorno venisse votato, la DC si asterrebbe dal voto. A favore di questa tesi intervengono pure Civardi (PSDI), Reati e Maraschi (DC). L'argomento viene rinviato alla prossima seduta.

Segue poi la nomina di due rappresentanti dell'Amministrazione Comunale nella Commissione consultiva per il regolamento organico. Sono nominati Granata (DC) e Lambri (PCI).

Entreranno anche a far parte della Commissione di disciplina due rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e precisamente: Barbieri (PCI) e Rozzi (DC).

Per la nomina di quattro Consiglieri Comunali, membri elettivi, nell'assemblea del comprensorio n. 21 risultano eletti Curti e Terzini (PCI), Civardi (PSDI) e Biggioggero (PRI).

La nomina del Consiglio Tributario viene rinviata in attesa che i gruppi consiliari concordino la composizione del consiglio stesso.

Viene infine approvata la deliberazione 14-11-80 n. 40 nell'Azienda Farmaceutica Municipalizzata avente ad oggetto « concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di farmacista - collaboratore presso la Farmacia Comunale di Melegnano ». Approvazione della graduatoria e nomina del vincitore. E' approvata all'unanimità la nomina del Dott. Opizzi Gabriele.

La seduta viene quindi aggiornata al 5-12-1980.

Dal messaggio dei Vescovi Lombardi

L'uomo prima di ogni interesse

I Vescovi della Lombardia partono da un fatto: la crisi economica che causa licenziamenti, cassa integrazione, disoccupazione...

Pur non entrando nell'analisi tecnica, che non è loro compito, indicano però alcune cause e conseguenze di fronte alle quali tutte le parti sociali sono chiamate in causa e indicano alcune linee di presenza: il rispetto di un corretto rapporto uomo - lavoro - natura - inurbamento - qualità della vita; la creazione di nuove risorse; il necessario contemperamento tra richieste di miglioramento per gli occupati e creazione di nuovi posti di lavoro; l'elaborazione di linee economiche di grande respiro.

Nello stesso tempo i Vescovi richiamano tutti ad assumersi le proprie responsabilità: « non è tempo per giocare al rimbalzo delle accuse e allo scarico delle responsabilità. Quando sono in questione le sofferenze di tante persone e delle loro famiglie deve prevalere la logica del bene comune... »

* * *

Nel lavoro sono coinvolti profondamente valori umani e cristiani.

La disoccupazione, i licenziamenti, la cassa integrazione mortificano la dignità dell'uomo e ne soffre la persona, la famiglia, la società stessa.

Ed ecco i valori che i Vescovi sottolineano: l'uomo, immagine e figlio di Dio, viene prima di ogni interesse economico, sociale o politico, viene prima anche del profitto; il lavoro è per l'uomo un dovere e un diritto, non un privilegio, ogni lavoro, purché onesto, è degno di stima e di apprezzamento; l'impegno onesto e fedele al proprio lavoro, qualunque esso sia, è per ciascuno un grave dovere.

Nell'esprimere questi valori indicano, o denunciano, anche alcuni grossi problemi oggi in discussione: sfruttamento del doppio lavoro; sistematico ricorso al lavoro straordinario; l'assenteismo; gli sprechi; fuga di capitali; lo sperpero; le frodi; il clientelismo; il problema del salario; della salute...

E i Vescovi richiamano in modo chiaro, l'impegno dei cattolici e delle comunità cristiane di fronte a queste situazioni.

Deve essere un impegno di studio, di analisi, di confronto, di formazione e di maturazione delle coscienze. In questo è importante riscoprire la fecondità dell'insegnamento sociale della Chiesa che non ha mancato di svilupparsi e di affinarsi di fronte ai complessi problemi caratteristici della nostra società.

L'insegnamento sociale della chiesa deve essere anche attuato nelle sue linee in un coraggioso confronto con le situazioni economiche, sociali, culturali.

Questo impegno deve essere vissuto in dialogo e collaborazione con tutti gli uomini di buona volontà.

Da qui nascere la nuova «qualità di vita».

Judo: sorpresa!

Domenica 30 novembre scorso si è svolta la prima gara dell'anno 1980 - 81 per ragazzi di età fra i 12 e 15 anni.

La gara si è svolta presso la Palestra Ambrosiana di Milano, con la partecipazione di nove società ed il livello tecnico dei partecipanti è stato ottimo.

La sorpresa più gradita è venuta dai nostri ragazzi che con un comportamento agonistico si sono classificati primi come Società, ottenendo due primi, due secondi, tre terzi ed un quarto posto nelle prove individuali.

Ed ecco la classifica: Sveva Sciuto e Maggioni Massimiliano primi nelle rispettive prove; Sciuto Furio e Della Giovanna G. Luca risultati secondi; Corsini Marco, Fontana Alberto e Maggioni Paolo hanno ottenuto il terzo posto; infine Airaghi Piergiorgio è risultato quarto.

SOTTOSCRIZIONE PRO TERREMOTATI

COMITATO CITTADINO CC. N. 91026-1

Comune di Melegnano	*L.*	*10.000.000*
Monteverde Calcestruzzo	»	*50.000*
Ambulanti mercato	»	*826.000*
Scuola Elementare di Viale Lazio	»	*50.000*
Burla Agostino	»	*50.000*
Olivari Luigi	»	*50.000*
Mai Augusto	»	*10.000*
Bozzini Dott. Angelo	»	*50.000*
Boni & Mascarini	»	*100.000*
Mazza Pietro - Officina	»	*300.000*
Biggioggero Rag. Gabriele	»	*50.000*
Azienda Farmaceutica Municipale	»	*1.000.000*
Nicoletta Del Vecchio	»	*30.000*
Personale Sanitario e Amm. INAM	»	*125.000*
Pelizzola Francesco	»	*20.000*
Ferri	»	*20.000*
Donatori Sangue - Melegnano	»	*3.000.000*
Studio Tecnico Geom. Camarra	»	*150.000*
I.T.I. di Camarra e Grassani	»	*100.000*
IMPORTO al 10-12-1980	*L.*	*15.981.000*

adriano show
CAPPELLERIA
PELLETTERIA
20077 MELEGNANO
VIA ZUAVI, 33
TELEF. 98.34.441

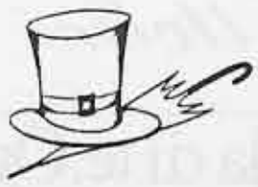


Foto tessera B/N e colore, consegna immediata, con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B/N e colore.

Riprese per cataloghi pubblicitari.

MAGLIERIA - CONFEZIONI - BIANCHERIA
FARINA
MODA SPORT
MELEGNANO
VIA XXIII MARZO, 51 - TELEFONO 98.34.618

MOSTRA ANTOLOGICA DI Antonio Zanella

A Lodi, in Via XX Settembre, 53, sono esposte le opere del pittore Antonio Zanella (Zanel). Nato nel 1913, soltanto negli ultimi tempi della sua vita, purtroppo di soli 62 anni, si dedicò completamente alla pittura.

Profugo di Zara, fissò la sua dimora prima a Mantova poi a Lodi, dove la campagna Lombarda è tenera e dolce e il senso della terra, reale e sicura proprietà dell'uomo, si trasforma in religiosa certezza dell'utilità e della grandezza della vita.

Non mancano, nella raccolta, immagini serene della sua terra perduta, alla quale di tanto in tanto ritornava con una tavolozza sulla quale i colori venivano mescolati d'amore per la sua terra natia.

Artista riservato e schivo, discreto, era uomo cordiale e generoso e buono: lo si rileva nella dolcezza composta dai suoi colori e nella serenità dell'immagine sempre riportata dalla natura sulla tela senza tradire l'atmosfera e il proprio impeto espressivo. Il suo spontaneo senso della bellezza diventa componente del quadro, assieme al disegno e al colore. Nel periodo Lodigiano, tempo della sua maturità d'artista, partecipò ancora più attivamente al colore della natura vista attraverso le nebbie lombarde o nella luce vittoriosa delle giornate luminose, nella chiarità estatica e un po' triste delle nevicate sulla campagna silenziosa.

Un pittore senza crisi e senza polemiche, un pittore sincero che affida alla tela la sua esperienza umana con tanta serena bellezza.

Lia Brescia

Fraschetti a Crema

Dal 13 al 26 dicembre, presso la Galleria d'Arte «Gerundo» di Crema (via Dante, 17) il pittore Ugo Fraschetti si ripresenta al pubblico cremasco con una serie di bozzetti: impressioni di paesaggi, immagini di vita quotidiana, nature morte.

In questa particolare ed interessante mostra del «miniquadro» egli, come i Grandi Maestri del recente passato, esprime con la sua inconfondibile «pennellata macchiaiola» (si sa che il Fraschetti è di origine toscana) la poesia della vita e l'amore per la natura.

«Cantore di Venezia», come è stato definito dalla critica, presenta anche una serie di impressioni veneziane e lagunari di ottima fattura, in perfetto equilibrio tra la realtà e la favola.

La mostra resterà aperta, come si è detto, dal 13 al 26 dicembre dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19,30.

(Ugo Fraschetti)

Concorso di poesia a Reggio

Nel quadro della «Primavera di Reggio», il Circolo Culturale «Rhegium Julii», con il Patrocinio della Regione Calabria indice la 14ª Edizione del Premio Nazionale di Poesia «Rhegium Julii».

Il concorso letterario calabrese si avvale della collaborazione delle Amministrazioni Comunali e Provinciali di Reggio Calabria, e degli Enti Turistici Locali.

Ogni concorrente dovrà inviare in sei copie entro il 31 marzo 1981:

— Sezione poesia edita: 1 volume, edito nel 1980;

— Sezione poesia inedita: 2 liriche a tema libero ed in lingua italiana.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Premio - Via Melissari n. 20 - Reggio Calabria, che provvederà all'invio del Regolamento.

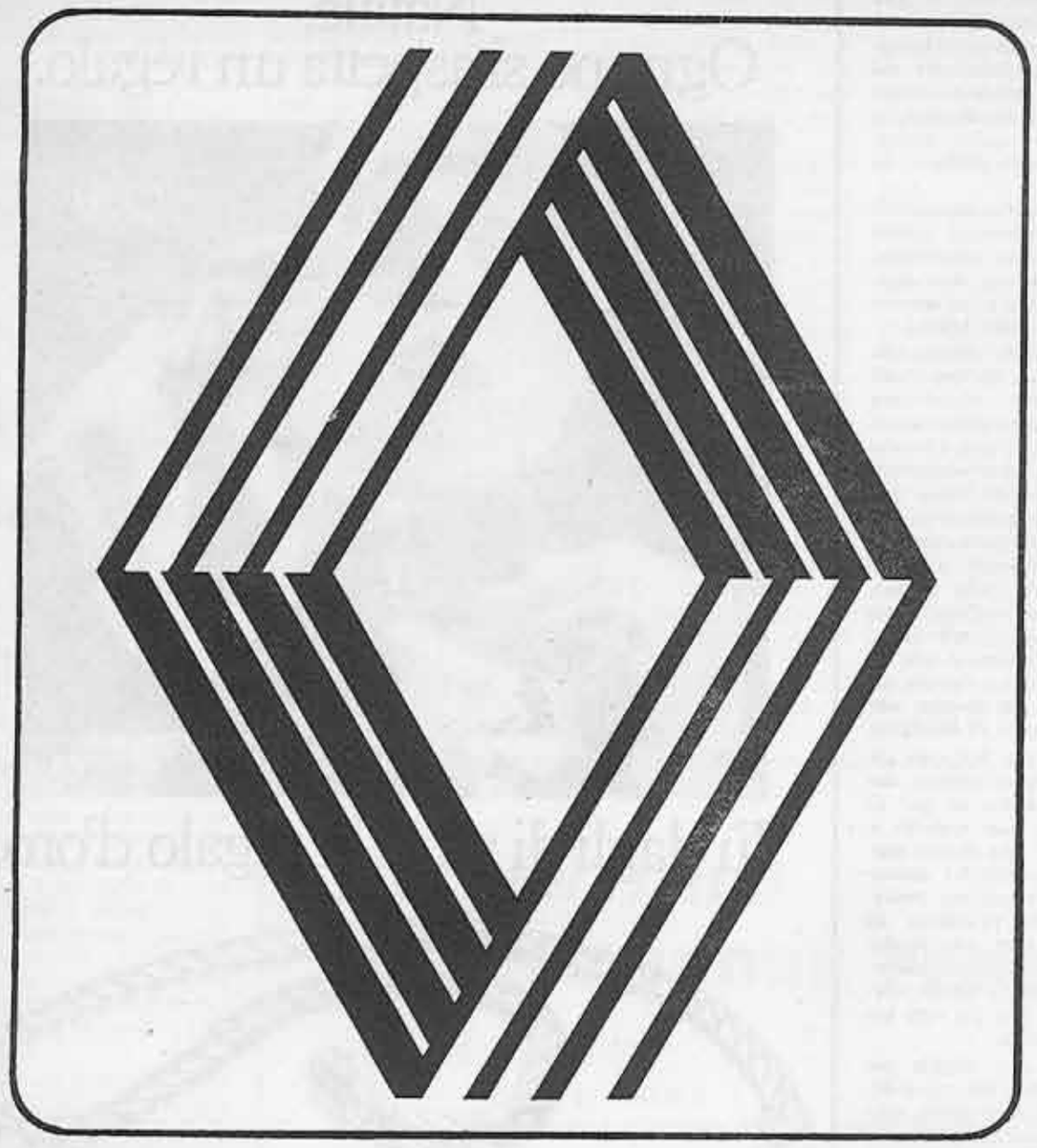
La pittura all'aperto

Mostra personale di Gianluigi SALA

MELEGNANO — VIA G. DEZZA, 4
6 - 21 DICEMBRE 1980
FERIALI 17 - 19 FESTIVI 10 - 12 17 - 19

COLORIFICIO MELEGNANESE
MELEGNANO - Via Castellini, 17
Telefono 98.34.264
POSA IN OPERA:
Pavimenti, linoleum, moquette, battiscopa, cornicette, carta da parati.
COLORI DI OGNI GENERE
CORNICI PER QUADRI
Vasto assortimento per Belle Arti
Consulenza tecnica a domicilio

Artigianato Artistico
NAZIONALE - SUD AMERICA
CINA - INDIA - AFRICA
Oggetti in paglia, legno, corda, ferro, ottone, ceramica, creta, vetro, rame.
MELEGNANO - VIA CASTELLINI, 11-13



La Concessionaria
RENAULT
BONI & MASCARINI
Augura
Buone Feste

Esposizione: MELEGNANO - Via Emilia - Telefono 98.34.557
Ricambi - Assistenza e Vendite: VIZZOLO PREDABISSI
Via C. Battisti, 4 - Telef. 98.30.672 - 98.35.675

Racconto della serie "Gente della Bassa,, di F. Castoldi - Disegni di E. Monfredini

Riassunto

Selmo, un bracciante avventizio che abitava da sempre in un cortile della «Contrada lunga» aveva superato il punto critico di una vita di stenti e di fatiche col patrimonio morale di un'esistenza onesta e con quello materiale di una casa modesta, di una moglie instancabile, la Marietta, e di sette figli, tirati su a furia di sacrifici e di pasta e fagioli.

Il maggiore, Cecchino, timido, riservato, tutt'altro che bello, è da tempo innamorato — non corrisposto — della Dirce, la più bella ragazza della contrada. Dopo il servizio militare ha trovato un posto di lavoro e pensa a mettere casa.

Mario, l'aitante e baldanzoso fidanzato della Dirce mette nei guai una servotta bergamasca ed è costretto a sposarla.

La madre di Dirce pensa che, come ripiego, potrebbe venir buono il Cecchino e ne parla alla madre del giovane.

Ottava Puntata

Il fidanzamento non fu lungo e la Dirce rifiutò sempre di uscire col Cecchino: «Non sta bene — diceva — che due giovani si facciano vedere in giro. La gente è pettegola e potrebbe pensare che si faccia del male».

In realtà, non usciva con lui perché si vergognava di quello sgorbio.

I fossi, intanto, come pure le rogge e i canali, ormai erano stati ben ripuliti dalla melma, dai rifiuti e dalle erbacce e l'acqua scorreva allegramente, limpida e pulita, manovrata dai campari che provvedevano a rifornire i piccoli canali delle marcite e ad allagare i campi per preparare le risaie.

Il Selmo, all'osteria, conobbe un tale che aiutava il seppellitore comunale nel preparare le fosse e nel ricoprirle, quando avevano ricevuto il loro inquilino. Non era un lavoro facile perché, logicamente, il seppellitore, forte della sua posizione di dipendente comunale in ruolo, lasciava all'aiutante il lavoro più faticoso, riservandosi le incombenze più leggere.

Proprio in quei giorni venne dalle competenti autorità l'ordine di sconsacrare ed eliminare un piccolo cimitero che sorgeva ai bordi di una roggia e che aveva accolto in passato i defunti di un gruppo di frazioni, ma che da molti anni ormai non veniva più usato. Bisognava abbattere e distruggere le lapidi, scavare le fosse vecchie di decenni, toglierne le ossa, lavarle nella vicina roggia e quindi raccoglierle e riunirle in un ossario nel cimitero più grande. Era un lavoro di grande impegno e l'aiutante del seppellitore, che era molto avanti negli anni e soffriva d'artrite, disse chiaramente che preferiva finire i suoi giorni nella tranquillità del ricovero dei vecchi e che un lavoro di tale mole non era adatto alle sue possibilità. E, dato che era privo di pensione, si ritirò dignitosamente nel ricovero, a spese del Comune.

Il Cecchino, con l'abito buono, ben spazzolato e stirato e un gran fazzoletto che spuntava dal taschino della giacca... (Disegno di Ettore Monfredini)

Prima, però, parlò della cosa col Selmo, indicando nel Cecchino l'uomo più adatto a sostituirlo. Il Cecchino non si fece ripetere l'invito e si presentò al seppellitore, il quale si disse d'accordo purché, rimarcò, il lavoro venisse eseguito secondo gli ordini ricevuti; e venne pattuito il compenso.

In aggiunta all'odore di melma, che gli era rimasto addosso, ora il Cecchino puzzava anche di qualcosa d'altro, di terra fresca, ossa fradice e di quell'odore inconfondibile che è proprio dei cimiteri.

La brillantina non bastava a toglierglielo, per cui alla sera, quando usciva dalla casa della morosa, la Dirce e sua madre dovevano spalancare porta e finestre.

E ogni sera, invariabilmente, il Mario si faceva trovare, seduto sul gradino della porta, con una sigaretta in mano e un sorriso enigmatico sulle labbra.

La casa della ragazza, che era composta da due locali con la cucina a piano terra e la camera al piano superiore, collegati con una scala interna, venne sistemata secondo le indicazioni della Dirce: la camera da letto venne destinata agli sposi, mentre i vecchi si sarebbero ritirati nella cucina, dove venne collocato un letto, acquistato dalla Gina, una vedova che si era risposata con un fattore ed era andata ad abitare alla Cascina Nuova di Mediglia.

La Marietta, pur non approvando quell'unione, dovette preparare un po' di corredo al suo ragazzo e fece debiti con alcune magliaie, le venditrici ambulanti, in prevalenza provenienti dalla provincia di Massa Carrara, che vendevano la loro merce spingendo un carretto da un cortile all'altro e da una cascina all'altra.

Almeno due maglie pesanti, perché l'inverno è duro dalle nostre parti, specialmente per chi è costretto a svolgere un lavoro manuale all'aperto e nel futuro del Cecchino non era certo previsto un posto in banca nè un impiego in municipio; un paio di mutande lunghe, sempre per le ragioni descritte prima; sei fazzoletti comuni e sei fazzoletti gialli per la festa. Non è molto, ma per un giovane possono bastare, perché, come dicono tutti, la miglior dote di uno sposo è la voglia di lavorare e di quella il Cecchino non difettava certo.

Difettava, però, di tutto il resto, di tutto quello che può rendere gradito un uomo agli occhi di una donna. E la Dirce, quando se lo vedeva davanti alla sera (perché, ormai, non poteva più stare lontano dalla casa della sua bella), con i capelli appiccicati dalla brillantina, gli occhi adoranti, quel suo muoversi goffo ed impacciato e, soprattutto, con quella vaga puzza di terriccio addosso, sentiva lo stomaco rimescolarsi.

Ma il piano prestabilito con la madre doveva arrivare fino in fondo e, pertanto, si arrivò alle pubblicazioni, fissando la data del matrimonio al primo novembre, sabato.

L'estate era finita e lo si capiva chiaramente dal fatto che non c'erano più le zanzare che non lasciavano respiro la notte e neppure le mosche che sembrava non avessero altro scopo nella vita che quello di tuffarsi nelle scodelle piene di buona minestra.

Il Selmo aveva ottenuto dal signor Pietro che gli pagasse il conguaglio delle sue spettanze con un certo anticipo su S. Martino, per poter far fronte alle spese straordinarie che consistevano, oltre al pagamento della prima rata all'orefice per l'acquisto della «fede», nel pagare le quote del pranzo di nozze per sè, la Marietta, il Cecchino e anche per la sposa. Per gli altri figli, che sarebbero rimasti a casa, avrebbe provveduto la Marietta riempiendo di avanzi una capace borsa.

E venne il gran giorno.

Il Cecchino, con l'abito buono, ben spazzolato e stirato e un gran fazzoletto che spuntava dal taschino della giacca, una bella spalmata di brillantina solida sui capelli e le scarpe tirate a lucido dalla Marietta a forza di olio di gomito, uscì dalla casa paterna seguito dal Selmo che si mangiava con gli occhi il suo figliolo e da alcuni parenti che avevano dovuto lasciare il lavoro per partecipare alla cerimonia con successiva mangiata, a pagamento, e s'avviò verso la casa della sposa. Una vicina di casa lo rincorse e gli spruzzò addosso un po' di «acqua di odore» come veniva chiamata l'acqua di Colonia.

Il corteo degli invitati che dovevano accompagnare gli sposi in Chiesa S. Giovanni, a piedi, si formò rapidamente e senza alcuna formalità.

Dopo una rapida «bicchierata» s'avviarono tutti: davanti la Dirce, bella nel suo abito da sposa color nocciola chiaro in modo che servisse anche in seguito, al braccio del padre alquanto a disagio per via delle scarpe nuove e della cravatta, quella striscia di stoffa che gli avevano stretto attorno al collo e che gli impediva di respirare e di masticare il tabacco, ragion per cui doveva sputacchiare con una certa frequenza, senza avere il tempo di prendere un' adeguata mira.

Gli occhi della Dirce non avevano riflessi color acqua di roggia.

Seguiva il Cecchino al braccio di una zia, dato che la Marietta sarebbe intervenuta solo al momento di mettersi a tavola, e quindi altri parenti.

E il Mario era sempre là, seduto sul gradino di casa, con quella maledetta sigaretta.

Al termine della cerimonia, la sposa uscì dalla chiesa al braccio del marito: era cambiato l'accompagnatore, ma non l'espressione, triste e vuota, del suo volto.

A qualcuno sembrò che la sposa piangesse, e attribuì il fatto all'emozione. Si riformò il corteo e, sempre a piedi, gli invitati raggiunsero l'albergo Madonna, dove era stato prenotato il pranzo.

Franco Castoldi

(continua)

CONTABILITA' GENERALE
CONTABILITA' I.V.A.
PAGHE E CONTRIBUTI
IMPIANTI CONTABILI
SERVIZI DI CONTROLLO
E REVISIONE AZIENDALE

EDAZ s.r.l.
elaborazione dati aziendali

20077 MELEGNANO - VIA CASTELLINI, 71
TEL. 98.34.015 - 98.33.284 - 98.35.153

associata allo studio commercialista
Grazzani - Zacchetti - Novati

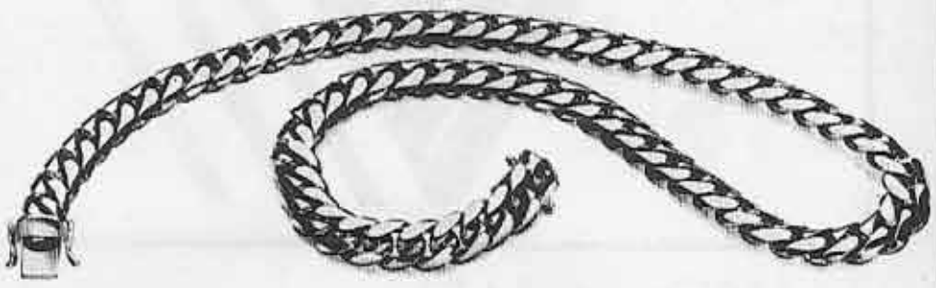
A
TUTTI
I CLIENTI
E NON AUG
URIAMO BUONE
FESTE — ARREDA
MENTI ORSENIGO —
A TUTTI I CLIENTI E N
ON AUGURIAMO BUONE F
ESTE — ARREDAMENTI ORSE
NIGO — A TUTTI I CLIENTI E
NON AUGURIAMO BUONE FESTE —
ARREDAMENTI ORSENIGO — A TUTTI
I CLIENTI E NON AUGURIAMO BUONE F
ESTE — ARREDAMENTI ORSENIGO — A TUT
TI I CLIENTI E NON AUGURIAMO BUONE FE
STE — BUON NATALE! FELICE ANNO NUOVO!!

ARREDAMENTI ORSENIGO

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 6/8 - MELEGNANO
CENTRO ARC LINEA - VIA ZUAVI 1 - MELEGNANO

Natale.
Ognuno si aspetta un regalo.

Tu dagli di più. Un regalo d'oro.



Gioielleria
Ottolini Rusca
Melegnano

L'oro parla di te. Ogni giorno.

Natale

ECO ITALIA

alla SERELETRIC

ELETTRODOMESTICI - TV COLOR - Hi Fi

Via Roma, 50 - MELEGNANO - Tel. 98.34.078

I vostri regali a prezzi favolosi

MACCHINA SCRIVERE ANTAREX	L. 92.000
PIZZAMATIC	L. 49.000
COMPLETO SET-PHON BRAUN	L. 23.000
RASOIO PHILIPS 3 TESTE LUSSO	L. 60.000
TRITATUTTO BRAUN	L. 43.000
LAVATRICE ARISTON Kg. 5,5 - 2 anni garanzia	L. 250.000
LAVATRICE CANDY 610 ZOOM	L. 305.000
MINI RAK COGIC'S 6 PEZZI 2×40 WATT	L. 590.000
RAK SNAIDER CON MOBILE 2×40 WATT	L. 548.000
TVC REX 22" 16 CAN. TELECOM.	L. 590.000
TVC PHILIPS 26" GHIRLANDAIO	L. 575.000
TVC TELEFUNKEN 26" 32 CANALI sintonia elettronica - memoria - telecom.	L. 790.000

E MOLTISSIMI ALTRI ELETTRODOMESTICI

a prezzi INCREDIBILI

Accorrete dunque alla

SERELETRIC

Via Roma, 50 - MELEGNANO - Tel. 98.34.078

UNO DEI 780 PUNTI VENDITA ASSOCIATO ECO ITALIA

Vasta gamma Hi Fi - Sony - Sanyo - Maranz - Scott

I PREZZI SOPRA DESCRITTI SI INTENDONO SINO AD ESAURIMENTO SCORTE

La MELEGNANESE supera il Castelleone e perde a Soncino

La Melegnanese nettamente vincitrice sulla Castelleonese al Centro Giovanile, ha ceduto poi a Soncino e si trova ora al quinto posto della classifica.

Di rilievo la prestazione del Pro Palazzolo che è riuscito a pareggiare a Codogno, le due sconfitte della deludente Soresinese, la terza partita utile, consecutiva, del Rovato.

RISULTATI

Domenica 7 dicembre

Melegnanese - Castelleonese 3-0; Ospitaletto - Darfo Boario 1-0; Crema - Offanenghese 2-2; Lumezzane - Carpenedolo 0-0; Aurora Travagliato - Soresinese 2-0; Falck Vobarno - Rovato 1-1; Pro Palazzolo - Soncino 0-0; Bedizzolese - Codogno 0-2.

Domenica 14 dicembre

Soncino - Melegnanese 1-0; Codogno - Pro Palazzolo 1-1; Darfo Boario - Bedizzolese 1-0; Offanenghese - Ospitaletto 0-0; Carpenedolo - Crema 0-0; Lumezzane - Aurora Travagliato 1-1; Soresinese - Rovato 0-1; Castelleonese - Falck Vobarno 3-3.

MELEGNANESE 3
CASTELLEONESE 0

Non è stata un bella partita, ma comunque la Melegnanese ha vinto agevolmente.

Le reti sono state ottenute tutte da Schillirò nel primo tempo. La Melegnanese si è presentata in campo così: Ardemagni, Tentori, Valcarenghi, Sicoli (Baggi), Annoni, Pulvirenti, Schillirò, Scorletti (Orlandi), Vitali, Bologna, Stavolone.

Arbitro: Vezzoni di Chiari.

SONCINO 1
MELEGNANESE 0

Un'autorete di Annoni (migliore in campo) al 6' in seguito ad un malinteso con Ardemagni, ha condannato alla sconfitta la Melegnanese che almeno il pareggio se lo meritava.

Nel primo tempo ha prevalso il Soncino, nella ripresa la Melegnanese. Ammoniti: Valcarenghi, Sicoli, Baggi. Ha arbitrato il Sig. Papa di Gavirate. Non ha giocato Bologna, squalificato.

Melegnanese: Ardemagni, Tentori, Valcarenghi, Baggi, Annoni, Pulvirenti, Schillirò, Scorletti, Vitali, Sicoli, Stavolone.

SETTORE GIOVANILE DELLA MELEGNANESE

Si è concluso il girone di « andata » dei vari campionati del settore giovanile. Nell'ultima giornata si sono avuti i seguenti risultati: gli allievi regionali sono stati superati (0-1) al Centro Giovanile dalla Sangiulianese.

I giovanissimi hanno concluso in parità (2-2) il recupero con l'U.S.O.M. e mantengono il secondo posto in classifica, preceduti dal Dresano.

Gli esordienti hanno vinto (1-0 con rete di Ginelli) contro la Riozzese e sono al terzo posto della classifica.

COPPA LODI

Le squadre « Giovanissimi » ed « Esordienti » della Melegnanese, hanno acquisito il diritto di partecipare alla Coppa Lodi (ammesse le prime 4 squadre classificate) che inizierà il 17 gennaio p. v.

V. Oleotti

MELEGNANO Servizi

Municipio - Piazza Risorgimento . .	Tel. 98.33.751
Azienda Servizi Municipali - P. Diaz	» 98.30.642
Vigili Urbani - Piazza Risorgimento .	» 98.33.751
Vigili del Fuoco - Milano . . .	» 34.46.66
Carabinieri - P. Volont. del Sangue 1	» 98.34.051
S.A.M.U.R. Gas - Via Montorfano .	» 98.34.666
Soccorso Pubblica Emergenza . .	» 113
Ferrovie dello Stato - P. 25 Aprile .	» 98.34.045
Croce Bianca - Largo Crocetta . .	» 98.33.351
A.V.I.S. - P. Volontari del Sangue 6	» 98.34.197
A.I.D.O. - Via Senna 24	» 98.32.869
Ospedale Predabissi - Vizzolo . .	» 98.32.861
Dispensario Antituberc. - V. 8 Giugno	» 98.34.351
Consorzio Sanitario - Piazza Volontari del Sangue 6	» 98.34.759 / 98.30.041
Veterinario Consorz. - P. Piemonte 5	» 98.32.927
Cimitero Melegnano - Via Cerca .	» 98.30.767
Casa di Riposo - Via Cavour . . .	» 98.32.131
I.N.A.M.-S.A.U.B. - Via 8 Giugno .	» 98.34.134
Guardia Medica	» 98.33.351

Dalle ore 20 alle ore 8 del giorno successivo.

Farmacie di turno

Fino alle ore 20 del 20: Balocco in Via Roma. — Dal 20 al 27: Cavalli in Via Dezza. — Dal 27/12 al 3 gennaio 81: Petrini in Piazza Risorgimento.

Ufficio Postale - V. Bixio 12 . . .	Tel. 98.34.497
Ufficio Telegrafico - Via Bixio 12 . .	» 98.34.994
SIP Telefoni guasti impianti . . .	» 182
» impianti partic. . .	» 183
» emergenze gravi . .	» 62.11
Posto pubblico: Via 23 Marzo 25	» 98.34.230
Radio Melegnano - Via Olmi 2 . .	» 98.35.888
Pro Loco Melegnano - V. Zuavi 50 .	» 98.34.002
Civica Biblioteca - Castello Mediceo .	» 98.35.752

Domenica ore 9,30 - 12 — Lunedì chiuso.
Martedì e venerdì ore 14,30 - 19
Mercoledì ore 14,30 - 19; ore 21 - 22
Giovedì e sabato ore 9 - 12,30; ore 14,30 - 19

Associaz. Commercianti - Via Roma, 60	
Centro Orient. Prof. - V. Ospedale 18	Tel. 98.34.824
Centro Scout Melegnanese (Polisportiva C.S.M.) - Gr. Educ. Melegnanesi	» 98.30.619
Centro Ed. Handicappati - V. Bixio	» 98.31.390
Assoc. Genitori Ragazzi Handicappati - Via Ulivi 7	
Scuola Elementare Viale Lazio . .	» 98.34.704
Scuola Elementare Via Cadorna .	» 98.34.091
Scuola Elem. Trombini - V. Medici	» 98.34.506
Scuola Media Via Cavour . . .	» 98.34.095
Scuola Media Via Giardino . . .	» 98.32.887
Scuola Civ. Tecnica Serale - V. Cavour	» 98.32.022
Asilo Nido - V.le Lomabrdia . .	» 98.31.380
Scuola Materna - V. Baden Powel .	» 98.31.384
Scuola Materna S. Gaetano - V. Olmi	» 98.33.375
Scuola Materna Carmine - V. Dante	» 98.32.038
Scuola Materna Via Marconi . .	» 98.34.087
Scuola Materna Statale V. Campania	» 98.32.956
Istituto S. Domenico - V. Piave . .	» 98.34.057
Istituto Gaffurio - Largo Crocetta S. Carlo	» 98.31.202
Istit. Tecnico A. Bassi - V.le Predabissi	» 98.32.811
Scuola Parrocchiale - Largo Crocetta	» 98.33.728
Parroc. S. Giovanni - P. Risorgimento	» 98.34.012

S. Messe — Festivi: 7 - 8 - 9 - 10,15 - 11,30 - 17,30
Feriali: 6 - 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 20,30

Parrocchia del Carmine - V. Dante	Tel. 98.33.743

S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18

Parrocchia del Giardino - V. Ulivi	Tel. 98.32.048

S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18

Chiesa S. Maria dei Servi - Via Piave
S. Messe: festivi 7,30
Vizzolo Predabissi — *S. Messe festivi: 7,15 - 10,30*
Sarmazzano — *S. Messe festivi: 9,15*
S.M. Assunta Calvenzano — S. Messe: Festivi 17
Mezzano — S. Messe: Festivi 9

Oratorio Via Lodi	Tel. 98.34.107
» Via Predabissi	» 98.32.904
Movimento Terza Età - Largo Crocetta S. Carlo	

OPINIONI

I lettori ci scrivono

Si ritorna a parlare del Centro Sportivo.

Assistendo alla presentazione in Consiglio Comunale, del progetto di questo lotto d'intervento (campo di calcio, pista di atletica, spogliatoio e tribuna) mi sono chiesto: cos'è lo sport? Perché la priorità di queste scelte e non di altre?

Parlare di sport è certo facile. Anche gli assessori che sono intervenuti nell'illustrazione del progetto hanno chiarito a tutti che lo sport e le attività fisico-motorie sono di fondamentale importanza per lo sviluppo psico-fisico del fanciullo e dell'adolescente.

Purtroppo non si può fare sport con le parole, occorrono gli impianti, le attrezzature nelle scuole dove i ragazzi passano gran parte del loro tempo.

Sono stato insegnante di educazione fisica nella scuola media di via Cavour dove da anni si attende la costruzione di una palestra, e certo nelle mie ore non potevo parlare di sport ai ragazzi ma dovevo fare dell'educazione fisica e dello sport; allora si scendeva in cortile in mezzo alla nebbia o alla neve e si cercava di appassionare i ragazzi a qualche disciplina sportiva.

Questo perché sono certo che l'avviamento all'attività sportiva inizia e trova il suo naturale sviluppo nella scuola durante le ore destinate a tale materia; occorrono però le attrezzature e a Melegnano da anni in molte scuole mancano totalmente.

Fuori dalla scuola il discorso non cambia: quanti ragazzi possono svolgere regolarmente una attività sportiva?

E se questo è un bisogno fondamentale per l'educazione e la crescita dei ragazzi, perché da anni a Melegnano si è fermi nella costruzione di impianti sportivi?

Molti ragazzi della nostra città sono diventati pendolari con i comuni limitrofi per poter svolgere l'attività sportiva preferita.

La scelta di intervento fatta dall'amministrazione comunale non soddisfa certo il bisogno dei giovani desiderosi di svolgere in Melegnano un'attività sportiva.

La priorità data al campo di calcio esprime una politica tipica di chi intende ancora lo sport come avvenimento sportivo aperto a pochi praticanti e tanti spettatori.

Occorrono invece strutture di base, palestre nelle scuole, piscine collegate ai plessi scolastici, verde attrezzato per poter svolgere quotidianamente attività fisico-motorie.

Purtroppo l'invito dell'assessore Caputo è stato di altro genere. Ha esortato tutti gli sportivi a sostenere gli 11 fortunati giocatori della squadra locale che useranno il nuovo campo di calcio per soddisfare le loro ambizioni di campionato, e ai nostri ragazzi penseremo fra qualche anno quando ormai saranno cresciuti.

Alberto Goglio
club educazione fisica

AVETE RINNOVATO L'ABBONAMENTO ?

Le 4 squadre dell'USOM SI QUALIFICANO PER LA COPPA LODI

Alla fine del girone di andata, le squadre dell'USOM occupano le prime piazze delle classifiche dei rispettivi gironi.

La Terza Categoria è al secondo posto, gli Allievi sono primi, i Giovanissimi sono terzi come pure lo sono gli Esordienti. Quattro squadre su quattro che riescono ad aggiudicarsi il diritto di partecipare alla Coppa Lodi è un risultato più che lusinghiero. A tale competizione hanno diritto di partecipare quelle squadre che si sono classificate tra le prime quattro del girone di andata. La Coppa Lodi è una competizione ambiziosa per tutti, perché dà la possibilità di misurarsi con altre squadre della Bassa Lodigiana e non le solite della zona, che si incontrano in tutti i campionati. La forma è quella della Coppa dei Campioni, andata e ritorno. In caso di parità conta il miglior quoziente reti.

L'USOM, nel dare appuntamento a metà gennaio per il primo turno di Coppa Lodi e a metà febbraio per l'inizio del girone di ritorno, augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Terza Categoria

Risultati del 30 novembre

Serenissima - Vizzolese 3-0; USOM - Stella Rossa 1-2; Pro Melegnano - Vidardo 0-3; Viboldone - Valera Fratta 3-1; Trigintese - Riozzese 0-1; Zivido Caleppio rinviata.

Risultati del 7 dicembre

Serenissima - USOM 0-2; Stella Rossa - Pro Melegnano 0-2; Vidardo - Viboldone 5-2; Valera Fratta - Trigintese 1-4; Riozzese - Zivido 1-1; Vizzolese - Caleppio 0-2.

CLASSIFICA

Vidardo punti 18; USOM e Caleppio 16; Vizzolese 14; Pro Melegnano e Zivido 10; Riozzese e Viboldone 9; Serenissima e Stella Rossa 8; Trigintese 7; Valera Fratta 3.

Allievi

Risultati del 30 novembre

Locate - Stella Rossa 1-1; USOM - Union Mulazzano 2-2; Villatavazzano - Sestese 1-5; Carpianese - Borgolombardo 0-3; Zivido - Junior 2-1. Ha riposato Valera Fratta.

Risultati del 7 dicembre

Stella Rossa - USOM 0-1; Union Mulazzano - Villatavazzano 4-2; Sestese - Carpianese 12-0; Borgolombardo - Zivido 00; Valera Fratta - Junior 2-2. Ha riposato Locate.

Giovanissimi

Melegnanese - USOM 2-2 (recupero).

CLASSIFICA

Dresano punti 16; Melegnanese 14; USOM 13; Sestese 11; Borgolombardo 10; Locate e Stella Rossa 7; S.G.B. Giardino e Zivido 5; Trigintese 2.

Esordienti

Risultati del 29 novembre

S.G.B. Giardino - Melegnanese 1-0; USOM - Locate 4-0; Sestese - Stella Rossa 0-2; Dresano - Borgolombardo 1-6; Mombrettese - Settalese 1-1; Pantigliate - Riozzese 2-2.

Risultati del 6 dicembre

S.G.B. Giardino - USOM 0-3; Locate - Sestese 0-0; Stella Rossa - Dresano 9-0; Borgolombardo - Mombrettese 5-0; Settalese - Pantigliate 0-1; Melegnanese - Riozzese 1-0.

CLASSIFICA

Borgolombardo punti 20; Pantigliate 18; USOM e Melegnanese 16; S.G.B. Giardino 14; Riozzese 12; Mombrettese e Stella Rossa 10; Sestese 6; Locate 5; Dresano e Settalese 2.

Pierangelo Barbieri

Classifica Campionato Promozione - Girone « C »
dopo le gare di Domenica 14 dicembre 1980

Squadre	Punti	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	Scarto	Media
Codogno	21	14	8	5	1	26	11	+15	=
Soncino	19	14	8	3	3	16	6	+10	—2
Ospitaletto	19	14	8	3	3	24	14	+10	—2
Darfo Boario	17	14	5	7	2	17	9	+12	—4
MELEGNANESE	16	14	6	4	4	19	15	+4	—4
Lumezzane	16	14	5	6	3	17	12	+5	—6
Crema	15	14	4	7	3	19	15	+4	—6
Aurora Trav.	15	14	4	7	3	16	13	+3	—6
Pro Palazzolo	14	13	2	10	1	12	10	+2	—5
Carpenedolo	14	14	3	8	3	13	14	—1	—7
Falck Vobarno	13	14	3	7	4	19	23	—4	—8
Bedizzolese	11	14	2	7	5	12	16	—4	—10
Soresinese	10	14	3	4	7	8	15	—7	—11
Offanenghese	10	14	2	6	6	13	19	—6	—12
Rovato	6	13	2	2	9	11	25	—14	—13
Castelleonese	6	14	0	6	8	12	37	—25	—15

Da recuperare: Pro Palazzolo — Rovato (28-12-80)

Melegnanese contro la capolista Codogno

Domenica 21 c. m. si disputerà l'ultima giornata del girone di andata. Al Centro Giovanile si avrà l'atteso confronto tra la Melegnanese e la capolista Codogono.

Fiat Panda. Amica della famiglia

concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

BELLONI ONORANZE FUNEBRI

VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.18.047
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148

F.E.N.I.O.F. — FIAT IFTA

TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI